GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 16 OTTOBRE — NUM. 257

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 **per linea di colonna o spazio di linea.** — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; **nè possono oltrepassare** il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — **Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.**

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:
Con decreti delli 22 giugno 1884:
A cavaliere:
Faconti cav. Carlo Felice, presidente della Società dei reduci delle patrie battaglie.
Grugni Tommaso, notaio in Voghera (Pavia).
Zambelli Adriano, sindaco di Santa Giustina (Belluno).
Mochi Luigi, sindaco di Acqualagna (Pesaro).

Sulla proposta del Ministro della Guerra:
Con decreto delli 22 giugno 1884:
Ad uffiziale:
Persi cav. Giuseppe, tenentecolonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:
Con decreto delli 19 giugno 1884:
A cavaliere:
Magani Giovanni, ispettore delle gabelle.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2704** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);
Vista la legge 2 marzo 1884, n. 1958 (Serie 3ª);
Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1880, nn. 5246-5247 (Serie 2ª);
Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per gli Affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Zoppi comm. Enrico, maggiore generale, comandante in seconda dell'arma dei carabinieri Reali;
Martinez comm. Gabriele, capitano di vascello, membro del Consiglio superiore di marina,
sono nominati membri della Commissione per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª) e 2 marzo 1884, n. 1958 (Serie 3ª), in sostituzione del tenente generale Menotti comm. Massimiliano e del capitano di vascello Labrano comm. Federico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.
Ferrero.
B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 settembre 1884.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		526,864,460 11	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »		33,197,739 15	560,062,199 26
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		28,835,532 06	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		5,774,942 76	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		422,700 »	
Carte contabili . . . . »		9,561,142 84	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,293,623 47	
Diversi . . . . »		17,212,436 46	64,100,377 59
Incassi dal 1° luglio a tutto settembre 1884.			
Entrata ordinaria.			
A) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	5,180,627 45		
Contributi: Imposte dirette. . »	54,977,449 67		
Contributi: Tasse sugli affari . »	47,394,484 05		
Contributi: Tasse di consumo »	125,758,920 34		
Contributi: Tasse diverse . . »	13,926,755 63		
Proventi di servizi pubblici. . »	25,918,016 71		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	4,871,556 55		
Entrate diverse . . . . . . »	930,601 84	278,958,412 24	
B) *Partite di giro* (Categoria IV). . . . . . . L.		6,534,671 52	285,493,083 76
Entrata straordinaria.			
C) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . . »	7,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	1,523,121 82		
Entrate diverse . . . . . . »	17,022 47		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	56,946 62	1,604,590 91	
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	4,584,961 39		
Riscossione di crediti. . . . . »	»		
Accensione di debiti . . . . »	6,234,220 17		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	679,485 93	11,498,667 49	
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . L.		5,681,587 85	18,784,846 25
Debiti di Tesoreria al 30 settembre 1884.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		255,344,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		50,385,319 33	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		138,747,152 92	
Amministrazione del Fondo per il culto (id). . . . »		4,268,183 66	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		33,000,000 »	
Diversi . . . . »		105,991,832 63	587,737,088 54
		L.	1,516,177,595 40

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	244,408,100 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	43,377,474 83	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	172,352,899 »	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	396,581 25	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	68,000,000 »	
Diversi . . . . »	61,604,220 83	590,139,275 91
Pagamenti dal 1° luglio a tutto settembre 1884.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	77,224,586 66	
Id. delle Finanze. . . . . »	36,006,158 65	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	7,847,415 97	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	1,378,774 03	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	7,829,880 86	
Id. dell'Interno . . . . »	16,654,216 26	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	71,691,609 02	
Id. della Guerra . . . . »	65,549,310 83	
Id. della Marina . . . . »	13,875,562 13	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	3,350,105 44	301,407,619 85
Crediti di Tesoreria al 30 settembre 1884.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	103,617,928 16	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	8,019,136 05	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	627,100 »	
Carte contabili . . . . »	10,724,010 31	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,290,322 37	
Diversi . . . . »	31,297,153 75	156,575,650 64
Fondi di cassa al 30 settembre 1884.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso in lire 277,924,127. . . . . L.	419,902,866 13	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »	48,152,182 87	468,055,049 »
	L.	1,516,177,595 40

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di settembre 1884	MESE di settembre 1883	DIFFERENZA nel 1884	Da luglio a tutto settembre 1884	Da luglio a tutto settembre 1883	DIFFERENZA nel 1884
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,125,212 77	2,331,033 79	— 205,821 02	5,180,627 45	6,579,324 52	— 1,398,697 07
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati »	17,293 08	31,933 14	— 20,640 06	31,312,344 38	31,131,834 66	+ 180,509 72
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	1,825,868 17	1,738,322 90	+ 87,545 27	23,665,105 29	26,189,812 63	— 2,524,707 34
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio »	12,663,846 83	12,049,652 61	+ 614,194 22	43,229,412 06	42,270,985 46	+ 958,426 60
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie »	1,354,384 03	1,380,274 10	— 25,890 07	4,072,195 27	3,873,909 79	+ 198,285 48
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	22,386 34	90,547 07	— 68,160 73	92,876 72	234,992 76	— 142,116 04
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla macinazione del grano »	»	5,142,493 06	— 1) 5,142,493 06	»	14,659,568 61	— 14,659,568 61
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,106,587 66	1,336,650 28	— 230,062 62	3,501,926 74	3,071,175 25	+ 430,751 49
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi »	13,988,232 24	14,382,784 79	— 394,552 55	42,374,341 93	44,318,800 41	— 1,944,458 48
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo »	6,172,977 51	6,322,784 70	— 149,807 19	19,043,177 59	19,247,564 89	— 204,387 30
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi »	13,916,556 66	»	+ 2) 13,916,556 66	40,956,271 79	19,525,568 »	+ 21,430,703 79
Contributi – Tasse di consumo – Sali »	6,884,748 46	6,639,703 31	+ 245,045 15	19,883,202 29	19,952,667 66	— 69,465 37
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte »	2,869 01	115 37	+ 2,753 64	4,348 50	561 54	+ 3,786 96
Contributi – Tasse diverse – Lotto »	5,217,901 44	4,710,852 80	+ 507,048 64	13,922,407 13	16,853,137 90	— 2,930,730 77
Proventi di servizi pubblici – Poste »	3,181,596 42	2,763,681 70	+ 417,914 72	9,362,134 70	8,592,130 23	+ 770,004 47
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi »	1,015,896 77	785,656 59	+ 230,240 18	2,803,082 28	2,637,831 02	+ 165,251 26
Proventi di servizi pubblici – Strade ferrate di proprietà dello Stato »	4,800,000 »	2,000,000 »	+ 3) 2,800,000 »	10,352,293 60	13,109,739 19	— 2,757,445 59
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi »	1,218,324 93	1,313,737 40	— 95,412 47	3,400,506 13	3,830,221 01	— 429,714 88
Rimborsi e concorsi nelle spese »	1,449,921 82	1,137,522 96	+ 312,398 86	4,871,556 55	4,177,665 31	+ 693,891 24
Entrate diverse »	311,403 57	314,071 97	— 2,668 40	930,601 84	969,171 96	— 38,570 12
B) Categoria IV. — *Partite di giro* »	»	5,324,210 41	— 4) 5,324,210 41	6,534,671 52	22,586,295 98	— 16,051,624 46
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	»	»	»	»	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	7,500 »	7,500 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese »	390,082 59	265,306 26	+ 124,776 33	1,523,121 82	1,076,787 08	+ 446,334 74
Entrate diverse »	»	»	»	17,022 47	»	+ 17,022 47
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria »	1,941 82	4,416 20	— 2,474 38	4,577 23	22,117 04	— 17,539 81
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	40 22	149 88	— 109 66	10,498 37	599 87	+ 9,898 50
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi »	8,707 92	5,904 76	+ 2,803 16	41,871 02	37,443 94	+ 4,427 08
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni »	1,599,944 55	7,078,934 48	— 5) 5,478,989 93	4,584,961 39	10,163,433 89	— 5,578,472 50
Riscossione di crediti »	»	»	»	»	»	»
Accensione di debiti »	201,278 96	149,360 76	+ 51,918 20	6,234,220 17	473,114 63	+ 5,761,105 54
Capitoli aggiunti »	186,958 97	»	+ 186,958 97	679,485 93	»	+ 679,485 93
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* »	5,142,054 88	5,584,262 80	— 442,207 92	5,681,587 85	17,015,455 16	— 11,333,867 31
TOTALE INCASSI . . . L.	84,809,517 62	82,892,864 09	+ 1,916,653 53	304,277,930 01	332,609,410 39	— 28,331,480 38

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di settembre 1884	MESE di settembre 1883	DIFFERENZA nel 1884	Da luglio a tutto settembre 1884	Da luglio a tutto settembre 1883	DIFFERENZA nel 1884
Ministero del Tesoro . . . L.	15,544,886 23	43,551,204 59	— 28,006,318 36	77,224,586 66	119,009,387 49	— 41,784,800 83
Id. delle Finanze . . . »	12,373,413 41	9,132,381 78	+ 3,241,031 63	36,006,158 65	33,125,028 67	+ 2,881,129 98
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	2,437,352 01	2,590,414 62	— 153,062 61	7,847,415 97	8,407,358 98	— 559,943 01
Id. degli Affari Esteri . . . »	405,044 99	469,960 45	— 64,915 46	1,378,774 03	1,880,808 18	— 502,034 15
Id. della Pubblica Istruzione . . . »	2,541,817 77	2,079,895 78	+ 461,921 99	7,829,880 86	7,037,132 87	+ 792,747 99
Id. dell'Interno . . . »	4,157,894 59	4,752,038 91	— 594,144 32	16,654,216 26	14,094,489 10	+ 2,559,727 16
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	33,094,694 90	15,713,186 76	+ 17,381,508 14	71,691,609 02	56,216,544 12	+ 15,475,064 90
Id. della Guerra . . . »	20,037,270 89	19,623,344 51	+ 413,926 38	65,549,310 83	63,437,250 97	+ 2,112,059 86
Id. della Marina . . . »	3,646,236 67	3,165,187 »	+ 481,049 67	13,875,562 13	13,378,050 43	+ 497,511 70
Id. dell'Agricoltura Industria e Commercio . . . »	985,524 45	903,733 96	+ 81,790 49	3,350,105 44	3,278,373 92	+ 71,731 52
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	95,224,135 91	101,981,348 36	— 6,757,212 45	301,407,619 85	319,864,424 73	— 18,456,804 88
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	— 10,414,618 29	— 19,088,484 27	+ 8,673,865 98	+ 2,870,310 16	+ 12,744,985 66	— 9,874,675 50

ANNOTAZIONI.

1) La diminuzione di L. 5,142,493 06 proviene dalla totale abolizione della tassa sulla macinazione.

2) L'incasso di lire 13,916,556 66 rappresenta il prodotto delle vendite tabacchi ottenutosi nello scorso mese di settembre.

3) L'aumento di 2,800,000 compensa in parte la diminuzione che si aveva nel precedente mese in causa di crediti delle Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia e Romane che erano in corso di regolazione, la quale ebbe parzialmente effetto nel mese di settembre.

4) La diminuzione di L. 5,324,210 41 procede dai versamenti fatti al Tesoro nel settembre 1883 dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio delle Casse delle pensioni, mentre nel settembre 1884 nessuna somma fu versata per tale titolo essendo pendente la liquidazione.

5) La diminuzione di L. 5,478,989 93 è cagionata per la massima parte dal versamento fatto in settembre 1883 dalla Società anonima per la vendita di beni demaniali in restituzione delle somme pagate a carico del bilancio dello Stato per l'estinzione delle sue obbligazioni; mentre nel settembre 1884 non poteva aver luogo un simile versamento non essendo più dovuto alcun rimborso di obbligazioni.

Roma, 12 ottobre 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con decreti Ministeriali del 6 ottobre 1884:

I sottonominati tenenti di fanteria ammessi all'esame di avanzamento di cui la circolare n. 54 del corrente anno, avendo negli esami pratici ed in quello scritto conseguito qaanto si prescriveva nel n. 12 della circolare n. 100 dello scorso anno, sono ammessi agli esami orali che si terranno in Firenze:

Manai Angelo, 49° fanteria — Vitelli Gioacchino, 74° id. — Spreti Giulio, 1° bersaglieri — Quaglia Giuseppe, 16° fanteria (com. Istituto geogr. militare) — Pallotta Michele, 8° bersaglieri — Cerasi Giulio, 60° fanteria — Giacchetti Luigi, 1° granatieri — Celentano Eugenio, 25° fanteria — Carminati Marco, 5° alpini — Preziosi Enrico, 12° fanteria — Boselli Luigi, scuola militare — Vernetti Vincenzo, compagnie disciplina — Arimondi Eugenio, compagnia disciplina — Bertolini Luigi, 14° fanteria — Bottaro Domenico, 17° id. — Lucca Giuseppe, 2° alpini — Somaglia Carlo, 2° bersaglieri — Brusasco Pietro, 2° battaglione d'istruzione — Bonzi Giuseppe, 5° alpini — Artusi Ermete, 74° fanteria — Monti Carlo, 34° id. — Bocchino Eugenio, scuola militare — Avena Carlo, 42° fanteria — Balangero Andrea, 1° bersaglieri — Gianotti Angelo, 6° alpini — La Bella Gennaro, 71° fanteria — Acquarone Agostino, 49° id. (com. Istit. geogr. militare) — Peruccio Guido, compagnie disciplina — Zanardi Pietro, 62° fanteria — Bianco Giuseppe, 3° alpini — Volterra Lodovico, compagnie disciplina — Del Pozzo Francesco, 24° fanteria (com. scuola norm. fanteria) — Brundu Sisinio, 53° id. — Folchi Tebaldo, 71° id. — Donati Silvio, 11° id. — Carbone Vincenzo, 30° id. — Perotti Angelo, 2° battaglione d'istruzione — Dogliani Giuseppe, 17° fanteria — Castelli Gio. Battista, 74° id. — Rossi Francesco, compagnie disciplina — Pagliano Federico, scuola normale di fanteria — Destefanis Paolo, 18° fanteria (comandato corpo stato maggiore) — D'Alessandro Federico, 10° id. — Morini Giovanni, 2° battaglione d'istruzione — Riviera Giuseppe, 78° fanteria — Zappa Ettore, 1° alpini — Aragno Giovanni, 12° fanteria — Villani Adolfo, 2° granatieri — Santoro Felice, 50° fanteria — Pagliano Secondo, 71° id. — Manera Clemente, 1° alpini — Squinobal Giacomo, 1° id. — Castellano Giovanni, 3° battagl. istruzione — Vandoni Pietro, 52° fanteria — Araldi Michele, scuola militare — Civetta Luigi, 77° fanteria — Giganti Francesco, 12° id. — Decanini Pietro, 6° alpini — Russo Carlo, 10° bersaglieri — (com. Istit. geogr. mil.) — Tasciotti Vincenzo, 5° id. — Resta Roberto, 2° bersaglieri — Troglia Baldassare, 4° alpini — Maggiolini-Scarampi Alessandro, 1° bersaglieri — Chiofalo Ignazio, 55° fanteria — Sarra Fortunato, 3° bersaglieri (Com. istit. geog. militare) — Allietta Donato, scuola militare — Lurgo Giuseppe, 2° alpini — Bonucci Ernesto, 38° fanteria — Rovida Carlo, 5° id. — Viana Modesto, 9° id. — Litzi Cesare, 1° alpini — Rossi Cristoforo, 18° fanteria — Maletti Giovanni, 42° id. — Migliassi Giuseppe, applicato corpo stato maggiore (comandato divisione Torino — Fabro Giovacchino, scuola militare — Carrara Luigi, 12° fanteria — Milanese Giuseppe, 3° battaglione d'istruzione — Castellano Francesco, 45° fanteria — Bozzi Enrico, scuola militare — Pettinaro Francesco, 11° bersaglieri — Cassina Roberto, 12° id. — Gigli Filippo, 28° fanteria — Milza Enrico, 46° id. — Ronza Giuseppe, 1° bersaglieri — Vallo Girolamo, 35° fanteria — Forlenza Luigi, 41° id. — Prato Leopoldo, 10° bersaglieri — Tadini Antonio, 67° fanteria — Peirano Angelo, compagnie disciplina — Berteletti Giuseppe, 34° fanteria — Macchetti Ermenegildo, 2° bersaglieri — Santini Napoleone, 5° alpini — Toselli Stefano, scuola militare — Carloni Costantino, 63° fant. (Com. istit. geog. mil.) — Fantuzzi Silvestro, 6° alpini — Olivier Zeffirino, 2° id. — Verona Andrea, 14° fanteria — Capella Lorenzo, 36° id. — Ardizzoni Giacomo, 40° id. — Garrino Gio. Battista, 37° id. — Bersano Giacomo, 52° id. — Richeri Angelo, 13° id. — Paris Vincenzo, 23° id. — Battilani Sante, 43° id. — Citerni Pio, 2° battaglione d'istruzione — Savini Massimiliano, 2° alpini — Bertolotti Bartolomeo, 2° id. — Solari Antonio, 51° fanteria — Ortese Domenico, 49° id. — Ferraris Gio. Battista, 27° id. — Galvano Oddino, 4° alpini — Chiesa Giuseppe, 3° battaglione istruzione — Del Pozzo cav. Ferdinando, 40° fanteria — Buschetti Carlo, 8° bersaglieri — Tampelli Vito, 23° fanteria — Berselli Augusto, 2° bersaglieri — Pallotta Vincenzo, 12° id. — Cocconi Pietro, 9° id. — Ruggiero Giuseppe, compagnie disciplina — Paratico Angelo, 11° fanteria — Ferrugia Giulio, 46° id. — Gigli Attilio, 14° id., U. O. del Com. la divisione di Brescia — Cornacchia Tullio, 1° alpini — De Roberto Arturo, 10° bersaglieri — Branchi Luigi, 27° fanteria — Dore Piras Giovanni, 3° bersaglieri — Grillo Faustino, 5° id. — Raso Anselmo, 35° fanteria.

Si presenteranno a Firenze al Comando dell'VIII Corpo di armata il giorno 26 corrente.

Bedini Corrado, 52° fanteria (Com. istit. geog. militare) — Giliberti Ernesto, 25° id. — Signori Michelangelo, 33° id. — Maringh Andrea, 10° bersaglieri — Richard Luigi, 5° alpini — Ferrari Alcibiade, scuola militare — Marisi Tito, 31° fanteria — Testi Gio. Battista, 2° alpini — Fuga Francesco, 3° id. — Bonanno Carlo, 70° fanteria — Mezzetti Adriano, 6° alpini — Inverardi Silvio, 61° fanteria — Massara Pietro, 5° id. — Zanola Oreste, 3° battaglione d'istruzione — Banti Salvatore, 41° fanteria — Suppo Gio. Battista, 1° id. — Mortara Bartolomeo, 2° batt. d'istruzione — Rebuffo Giuseppe, Collegio Firenze — Cavalcoli Luigi, 24° fant. — Palli Luigi, 3° id. — De Benedetti Israele, 52° id. — Salvini Antonio, 73° id. — Dulbecco Giovanni, compagnie disciplina — Ropolo Alessandro, 1° alpini — Giacomelli Francesco, 27° fanteria — Gorrini Valentino, 27° id. — Forno Luigi, 2° alpini — Giraudo Sebastiano, 63° fanteria — Cavallo Carlo, 14° id. — Fassino Giuseppe, 6° alpini — Rosso Pietro, 77° fanteria Vaschetto Giuseppe, 28° id. — Carboni Giovanni, 28° id. — Dornini Enrico, 23° id. — Severi Gildo, 10° bersaglieri (comand. Istituto geografico militare) — Panara Isidoro, Collegio Roma — Negro Ernesto, 50° fanteria — Danè Giovanni, 63° id. — Derossi Carlo, 46° id. — Morozzo Della Rocca Alessandro, 21° id. — Butera Gaetano, 53° id. — Dusman Clemente, 4° bersaglieri — Poch Ferdinando, Collegio Milano — Stella Prospero, 41° fanteria — De Martini Filippo, 1° granatieri — Porzio Federico, 44° fanteria — Oro Francesco, 48° id. — Mari Amilcare, 2° alpini — Salerni Arturo, 35° fanteria — Bonamici Alfonso, 13° id. — Cavoretti Emilio, 39° id. — Zinnato Francesco, 26° id. — Di Muro Antonio, 5° bersaglieri — Baucia cav. Ambrogio, 40° fanteria — Rucca Costantino, 43° id.

Si presenteranno in Firenze al comando dell'VIII corpo di armata il giorno 2 del prossimo novembre.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 14 *alla mezzanotte del* 15 *ottobre.*

Provincia di ALESSANDRIA.

Due casi a Pontestura e uno a Solonghello — Un morto.

Provincia di AQUILA.

Quattro casi ad Alfedena, 1 a Scontrone — Quattro morti.

Provincia di BERGAMO.

Un caso ad Arcene e Cortenova — Tre morti.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso a Porretta. Due morti.

Provincia di BRESCIA.

Due casi a Chiari, uno a Quinzanello e Urago d'Oglio. Un morto.

Provincia di CASERTA.

Tre casi a Mariglianello; uno a Brusciano, Castelvolturno e San Cipriano. Quattro morti.

Provincia di COMO.

Un caso sospetto ad Oggiono.

Provincia di CREMONA.

Due casi a Santa Maria; uno a Casaletto Ceredano, Cadesco e Corte dei Frati — Due morti.

Provincia di CUNEO.

Quattro casi a Cuneo e Fossano; due a Monasterolo. Morello e Savigliano; uno a Busca, Centallo, Dronero, Scarnafigi e Vottignasco — Sei morti.

Provincia di GENOVA.

Cinque casi a Genova; tre a San Pier d'Arena; uno a Campomorone, Rivarolo, Ronco e Sestri Ponente — Quattro morti.

Provincia di MILANO.

Un caso a Crespiatica — 1 morto.

Provincia di MODENA.

Due casi a Montefiorino, 1 a Fiorano ed in una frazione di Modena — 5 morti.

Provincia di NAPOLI.

Diciassette morti e 18 dei casi precedenti — 81 casi così ripartiti: S. Ferdinando 5, Chiaia 2, S. Giuseppe 4, Montecalvario 6, Avvocata 2, Stella 3, S. Carlo Arena 2, Vicaria 6, Mercato 16, Pendino 12, Porto 23.

Nella provincia: 3 casi ad Afragola, Castellammare e Portici (2 nel bagno penale), 2 a Barra, 1 a Chiaianò, Pomigliano d'Arco e S. Giovanni a Teduccio. Cinque morti.

Provincia di NOVARA.

Due casi a Fontanetto Po, 1 sospetto a Vercelli. Un morto.

Provincia di PARMA.

Due casi a Parma, uno a Colorno.

Provincia di PAVIA.

Un caso a Mezzana Bigli. Quattro morti.

Provincia di PESARO.

Altri quattro casi nella frazione di Urbino. Tre morti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Due casi a Castelnuovo nei Monti e Scandiano; un caso a Baiso, Campagnola e Reggio. Quattro morti.

Provincia di ROVIGO.

Due casi a Contarina e Guarda Veneta. Due morti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi informa che il servizio dei piroscafi in partenza da Liverpool per la costa occidentale d'Africa sarà regolato per il rimanente periodo del corrente anno come segue:

Partenza da Liverpool ogni sabato:

Per Madeira	Per Accra
» Teneriffe	» Addah
» Grand-Canary	» Lagos
» Sierra Leone	» Bonny
» Cape-Coast-Castle	» Old Calabar.

Nei viaggi in partenza da Liverpool l'11 e 25 ottobre, 8 e 22 novembre, 6 e 10 dicembre:

Per Monrovia	Per Winnebah
» Grand Bassa	» Quitta
» Half-Jack	» Jellah-Coffes
» Grand-Bassam	» Little-Popo
» Axim	» Fernando Po.
» Salt Pond	

Nei viaggi in partenza da Liverpool l'11 ottobre, il 1° e 22 novembre e il 13 dicembre:

Per Goree
» Per Bathwst (Gambia).

Nei viaggi in partenza da Liverpool il 18 ottobre, 1°, 15 e 29 novembre, e 13 e 27 dicembre:

Per Benin
» Shallow Rivers, cioè: Brass, Akassa, Opopo e New-Calabar.

Per Cameroons, nei viaggi in partenza da Liverpool l'11 ottobre, l'8 novembre e il 6 dicembre.

I piroscafi di questa linea fanno pure scalo a date non fisse, e, quando se ne presenta l'opportunità, ai seguenti porti:

Ahgwey, Anamaboe, Appam, Assinie, Bageida, Bay-Beach, Chama, Danoe, Dix-Cove, Elmina, Grand-Popo, Isles de Los, Lavanah, Porto Seguro, Piam-Piam, Secondee, Sherbro, Sinoe, Sulymah e Whidah.

Infine si fa noto che le partenze da Liverpool di ogni mercoledì per la costa occidentale d'Africa, che prima erano fisse per l'avvenire, saranno invece eventuali.

I porti d'approdo di questa linea sono i seguenti:

Madeira, Cape-Palmas, Bonny, Fernand Po, Old Calabar, Gaboon, Loango, Black-Point, Laudana, Congo, Ambrizette Kinsembo, Ambriz e Loanda.

Per poter proseguire da Liverpool il mercoledì e il sabato, le corrispondenze per le destinazioni sopra citate debbono essere impostate in tempo utile per partire da Torino alle 8 50 mattina (treno 2°) di ogni lunedì e giovedì, e da Roma rispettivamente alle 2 35 sera della domenica e mercoledì.

Roma, 12 ottobre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 719832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di *Ajna* Lina di Giuseppe, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Balzola (Alessandria), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Ajma* Lina di Giuseppe, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Balzola (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 548834 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 260 al nome di Balestreri *Vittorio* e Daria di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Pieve d'Olmi (Cremona), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balestreri *Vittoria* e Daria di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Pieve d'Olmi (Cremona), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 784939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 535, al nome di Teja Maria, del vivente *Giuseppe*, moglie di Ferreri Carlo, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Teja Maria, del vivente *Vincenzo*, moglie di Ferreri avvocato Carlo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 429587 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34287 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Gili-Demichelis Elena, nata Scala*, fu Carlo Felice, domiciliata in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scala-Demichelis Elena* fu Carlo Felice, *moglie del sig. Bartolomeo Gili*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè n. 719517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Nani *Francesco* fu Gaetano, domiciliato in Alzano Maggiore (Bergamo), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nani *Lorenzo-Francesco* fu Gaetano, domiciliato in Alzano Maggiore (Bergamo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 89356 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 30, al nome di Vidiman Giuseppe fu *Giuseppe*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vidiman Giuseppe fu *Pietro Giuseppe*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 15 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 91 d'ordine e nn. 711 di protocollo e 5347 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Verona li 29 aprile 1884, per il deposito fatto dal signor Giusto D. Bartolommeo fu Luigi di un certificato del consolidato 5 per cento, nn. 58158-174758, per la rendita di lire cinquanta; di un assegno provvisorio consolidato 5 per cento, n. 15517, per l'annualità di lire 4 32; e di un certificato del Prestito 14 maggio 1859, n. 5 (serie 16), per lire 123 44 di rendita, tutti intestati a favore di detto signor Giusto D. Bartolommeo, e presentati il primo per tramutamento al portatore, e gli altri due per rimborso.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, la cartella proveniente dal già eseguito tramutamento ed i mandati di rimborso verranno rispettivamente consegnati e pagati, giusta la fattane richiesta, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

Commissione Reale pel monumento nazionale al generale Garibaldi sul Gianicolo.

La segreteria della Commissione Reale annunzia che a cominciare dal giorno 17 corrente i progetti presentati al concorso pel monumento al generale Garibaldi sul Gianicolo saranno esposti in pubblica mostra, nel palazzo delle Belli Arti, in via Nazionale, dalle 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Roma, 16 ottobre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* dice che la proclamazione del protettorato inglese sulle coste meridionali della Nuova Guinea e delle isole vicine è un fatto che era da prevedersi fino dal giorno in cui lord Derby, ministro per le colonie, ha esortato la colonia australiana a tassarsi e ad allearsi allo scopo di sfruttare e di difendere eventualmente i nuovi acquisti territoriali.

« Quello che era inatteso affatto, soggiunge il diario belga, è il modo brusco in cui si è compiuto questo fatto. Il governo britannico deve aver avuto indubbiamente il sospetto che la Germania od un'altra potenza volesse fare man bassa sulla Nuova Guinea, oppure ha voluto disarmare quella frazione dell'opinione pubblica che gli rimprovera di non cercare dei compensi per le imprese coloniali che reca ad effetto la Germania a danno dell'Inghilterra. »

La *Pall Mall Gazette* si occupa, in un suo articolo, dell'occupazione della Nuova Guinea da parte dell'Inghilterra, esprimendosi in questi sensi:

« Noi abbiamo un gabinetto che, venendo al potere, era animato dal vivo desiderio di restringere le nostre responsabilità e di diminuire gli aggravi dell'impero. Nessuno, almeno del partito dell'opposizione il quale gli rimprovera costantemente come un delitto il suo desiderio di diminuire anzichè ingrandire l'impero, potrà mettere in dubbio la sincerità del gabinetto. Il quale ha cercato di sbarazzarsi onestamente del fardello che, novello Atlante, portava sulle spalle.

« Esso ha sgomberato Candahar ed abbandonato il Transvaal. Mai un gabinetto inglese ha dato tali prove del suo desiderio di arrestare l'ingrandimento dell'impero. Eppure questo è cresciuto, ed è cresciuto più rapidamente sotto Gladstone che sotto lord Beaconsfield.

« Noi non abbiamo annesso l'Egitto, ma vi teniamo guarnigione; noi non abbiamo assorbito il Sudan, ma un esercito inglese è in via per Kartum. Noi abbiamo annesso un terzo dello Zululand, il Betciaunaland intero e tutta la costa dell'Africa australe, dal fiume Orange fino a Cunema, ad eccezione di Angra Pequena. Noi abbiamo arrotondato i nostri possedimenti nell'Africa occidentale mediante l'annessione di una striscia di costa presso Sierra Leone. Noi abbiamo sanzionato l'annessione di Cameroon, ma prevenuti nella presa di possesso dai tedeschi, abbiamo trovato un compenso nell'annessione del Delta del Niger.

« Abbiamo istituito una nuova Compagnia delle Indie orientali nella parte settentrionale di Borneo, ed oggi abbiamo dato l'ordine di proclamare il protettorato britannico sulla metà orientale della Nuova Guinea. Non si è veduto nulla di simile alla nostra epoca. Non vi è nazione al mondo che possa offrire un fenomeno eguale. L'Inghilterra si espande, e più essa è compressa dai suoi governanti, più tende ad espandersi. Di fronte a questo grande movimento universale, il signor Gladstone, malgrado il potere quasi assoluto che gli ha affidato la nazione, malgrado il suo desiderio quasi appassionato di fermarsi, è impotente quanto un fanciullo. L'espansione dell'Inghilterra sfugge a coloro che la governano. »

Lo stesso giornale, parlando della Conferenza per le faccende dell'Africa eccidentale, dice che l'Inghilterra non se ne commuove.

« Se il principe di Bismarck, scrive il diario in parola, vuol darsi il piacere di tenere una Conferenza a Berlino, noi non abbiamo nulla da opporre, sebbene, logicamente, avendo noi dieci volte più interessi materiali nell'ovest africano che tutte le altre potenze unite insieme, la Conferenza avrebbe dovuto riunirsi a Londra.

« Quanto allo scopo che si propone la Conferenza, cioè a dire la istituzione di un sindacato internazionale sul Congo ed altri fiumi dell'Africa, è questa una idea a cui attende il nostro ministero degli affari esteri, e noi saremo soddisfattissimi se questo scopo sarà raggiunto, sia a Berlino, sia altrove, e saremo del pari contentissimi se la Conferenza andrà più innanzi, se cioè tenterà di definire i titoli valevoli per giustificare il possesso di un territorio annesso, però che ciò riguarda più la Francia e la Germania che l'Inghilterra. »

Scrivono per telegrafo da Berlino, 13 ottobre, al *Temps* di Parigi, che il governo presenterà al prossimo Parlamento un progetto di legge per la fondazione di una Banca coloniale. Dicesi che il principe di Bismarck abbia in mente di nominare un governatore per le colonie di Cameroon. Il governatore verrebbe assistito da un consiglio coloniale.

Un articolo del *Dagblatt* dell'Aja sulla politica coloniale della Germania ha prodotto una certa impressione in Olanda. Vi si dice che, dal momento che la Germania si atteggia da protettrice dei Boeri del Transvaal contro l'Inghilterra, è lecito sperare che la Germania difenderebbe pure la colonia neerlandese se l'Inghilterra minacciasse un giorno di volersene impadronire. Il *Dagblatt* conchiude consigliando al governo olandese a mantenere, in previsione di avvenimenti futuri, le migliori relazioni colla Germania.

La decisione presa dal governo britannico di porre un argine alle usurpazioni dei Boeri del Transvaall, ha prodotto il suo effetto prima ancora che fosse stata messa in pratica. Un dispaccio da Durban annunzia, in fatti che il governo transvaaliano ha dichiarato nullo e non avvenuto il trattato che era stato imposto a Montsioa, capo dei Bechuana. Questo trattato poneva il territorio di Montsioa, capo dei Bechuana, sotto il protettorato dei Boeri, e costituiva, per conseguenza una violazione flagrante della con-

venzione conclusa fra i delegati del Transvaal e l'Inghilterra in principio di quest'anno.

« La fretta, osserva l'*Indépendance Belge*, con la quale il governo transvaaliano ha fatto ammenda onorevole rinunziando ad una illegittima conquista indica che è bastato all'Inghilterra di fare una semplice minaccia per ricondurre i Boeri al rispetto dei loro impegni.

« Non mancheranno in Inghilterra gli uomini politici per vegliare affinchè il governo perseveri nell'atteggiamento di fermezza che ha assunto, e che gli ha procurato un così sollecito successo. Un gran numero di membri del Parlamento e delle persone interessate nelle faccende di Africa, tra altre il signor Scanlen, ex-primo ministro della colonia inglese del Capo, si sono riuniti il 10 ottobre a Londra, ed hanno deciso di invitare il governo « a prendere immediatamente delle misure allo scopo di ristabilire l'ordine e la pace tanto sulla frontiera occidentale che orientale del territorio transvaaliano ».

« Questo consiglio, conclude l'*Indépendance*, sarà ascoltato, e le misure energiche decretate dal governo di Londra non saranno probabilmente sospese, malgrado l'atto di sommissione compiuto dai Boeri. Questi ultimi, infatti, non sono soltanto colpevoli di avere invaso il Bechuanaland, essi hanno invaso, in pari tempo, il Zululand e, nella loro ambizione d'ingrandirsi a spese degli indigeni africani, essi portano il disordine e la guerra in tutte le parti. Il governo inglese ha quindi l'obbligo di armare le sue colonie contro le loro imprese ».

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha dal Cairo che i *mudiriati* e l'Amministrazione delle dogana non hanno tenuto nessun conto della protesta delle potenze contro la disposizione finanziaria del 10 settembre, concernente la sospensione dell'ammortamento.

Le dogane hanno versato fino ad ora nelle casse dello Stato 12 mila sterline, ed il mudiriato di Garbieh circa 6 mila sterline.

L'Amministrazione delle ferrovie, dei telegrafi e del porto d'Alessandria si mostrò da prima esitante. La sua indecisione era provocata dal commissario francese in congedo, signor Timmerman, il quale, in un telegramma diretto all'Amministrazione, protestava energicamente contro la riscossione di questi fondi da parte dello Stato.

I capi dell'Amministrazione sollevarono da prima la questione, se cioè i versamenti non dovessero essere quitanzati dalla Cassa del debito pubblico, ma riconobbero ben tosto l'impossibilità di una siffatta procedura.

In questo frattempo è giunta all'Amministrazione una comunicazione del Consiglio dei ministri, in cui si dichiarava che il governo assumeva su di sè la responsabilità di questa faccenda, e che, in caso di lite giudiziaria, i capi d'amministrazione non avranno che a riferirsi alla dichiarazione del governo. E allora l'Amministrazione si decise di versare 8 mila sterline nella Cassa dello Stato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 15. — Dalle ore 10 di ieri sera alle 11 di stamane vi furono 5 casi di cholera.

GENOVA, 15. — Bollettino municipale dalle ore 10 pomeridiane del 14 alle ore 10 pomeridiane del 15: casi 5, nessun decesso.

Dalle undici antimeridiane di oggi non fu denunciato alcun caso.

NAPOLI, 15. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 14 alle 4 pomerid. del 15: casi 76, decessi 36.

PARIGI, 15. — Ieri vi furono in Orano sei decessi di cholera.

LONDRA, 15. — Il *Daily News* ha da Montréal:

« Vi ha qui grande emozione per le precauzioni prese, in seguito alla voce di un complotto per far saltare in aria colla dinamite i pubblici stabilimenti.

LONDRA, 15. — Il *Times* dice, che l'Inghilterra declinò provvisoriamente l'invito alla Conferenza di Berlino, volendo approfondire la questione.

Il *Times* soggiunge:

« Volere stabilire la libertà di commercio sul Congo è un progresso, ma lo stabilirla sul Niger è un regresso, poichè il protettorato inglese già la garantisce sul Niger, e varrebbe meglio riconoscere semplicemente questo protettorato. »

CAGLIARI, 15. — Sono giunte le corazzate *Roma* e *Principe Amedeo*, o l'avviso *Agostino Barbarigo*.

BUENOS-AYRES, 13. — Proveniente da Genova, è arrivato il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

CREMA, 15. — L'onorevole Ministro Genala, accompagnato dalle autorità locali, visitò oggi la città, ed i paesi del circondario infetti dal cholera.

PARIGI, 15. — Un dispaccio del generale Brière de l'Isle, in data del 13 corr., dice:

« Il colonnello Donnier, dopo un brillante combattimento, s'impadronì, il 10 corrente, delle alture che dominano la fortezza di Chu, punto d'appoggio del grande campo trincerato dei chinesi, difeso da 5 forti a casamatta.

« I chinesi tentarono, il giorno appresso, di rioccupare quelle alture: ma la nostra artiglieria coprì la terra di loro cadaveri, ed i chinesi fuggirono in direzione di Lang-Son.

« Si calcolano le loro perdite a tremila uomini, tra cui il generale in capo.

« Noi abbiamo avuto 20 morti, fra i quali un ufficiale e 90 feriti, tra cui due ufficiali.

« I chinesi sconfitti appartenevano alle migliori truppe dell'impero. Erano bene armati e manovravano all'europea. »

Il generale Brière è persuaso che l'invasione chinese non procederà più oltre.

PARIGI, 15. — Secondo dati ufficiali, i francesi nella ricognizione dell'otto corrente a Tam-Sui, ebbero 16 morti e 49 feriti.

BUENOS-AYRES, 15. — È stata decretata l'espulsione di Mons, delegato apostolico a Buenos-Ayres.

PARIGI, 15. — Nel dipartimento dei Pirenei orientali vi fu un caso di cholera.

PARIGI, 15. — La Commissione del bilancio respinse la proposta del ministro Tirard per l'equilibrio del bilancio e decise di mantenere le sue conclusioni anteriori.

Essa udirà Ferry venerdì sui mezzi di realizzare nuove economie.

TORINO, 15. — L'onorevole Depretis ricevette l'onorevole Boselli e vari membri della Deputazione provinciale che gli presentarono un voto del Consiglio provinciale per provvedimenti in favore dell'agricoltura.

Stasera gli onorevoli Ministri Depretis, Magliani e Brin intervennero ad un ricevimento dato dalla Camera di commercio.

TUNISI, 15. — Il Consiglio sanitario decise che le provenienze dai porti infetti, eccetto da Genova e dai porti compresi nei golfi di Napoli e Salerno, si ammetteranno in Tunisia, purchè la nave avanti di partire subisca nel porto d'imbarco alcune misure profilattiche, indicate dal Consiglio. Queste misure si constateranno con certificato delle autorità competenti. Inoltre i passeggieri subiranno 5 giorni di quarantene e le merci sbarcate saranno arieggiate per 5 giorni.

FRANCOFORTE SUL MENO, 15. — Il Landgravio d'Assia è morto stamane.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Vaccinazioni e rivaccinazioni* — Dal Municipio si avvisa che le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione municipale di Roma, e che al presente hanno luogo esclusivamente nelle sale in Campidoglio e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal giorno di giovedì 16 del corrente mese, e fino a nuove disposizioni, torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana dalle ore dieci antimeridiane fino al mezzodì, nelle sale situate in Campidoglio, presso la Direzione municipale d'igiene, con ingresso in via del Campidoglio, n. 8, ed in quelle annesse all'ufficio della Regione Adriana in via Banco S. Spirito, n. 48.

Il consueto premio di una lira sarà dato a quelli che, nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione, torneranno a presentarsi per mostrarne l'esito.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN SIBERIA.

I.

Dal *Giornale del Ministero delle Finanze* che si pubblica a Pietroburgo, riassumiamo un interessante articolo su la vita industriale ed agricola nella Siberia occidentale.

La regione media dell'Obi e dell'Irtisch si distingue specialmente per dei bellissimi pascoli e dei magnifici campi di frumento. I Kirghisi nomadi sono eccellenti allevatori di bestiame, e nelle steppe vicino ad Irkitsch si contano 1,200,000 capi di bestiame. Le industrie varie non difettano nel paese, e forniscono dei loro prodotti quasi tutta la Siberia occidentale.

Invece, affatto diverso è l'aspetto che presenta il corso inferiore dell'Obi e dell'Irkitsch. Alla distanza di 1200 verste dalla sua foce, l'Obi assume delle proporzioni imponenti, poichè la sua larghezza è dalle due alle quattro verste; ma quanto più va avvicinandosi al golfo, tanto più aumenta la sua larghezza ed arriva ad essere persino di 50 verste. Le sponde vanno facendosi sempre più popolate, e le pianure palustri si estendono fino verso il mare e servono di rifugio soltanto ad alcune tribù nomadi. Il clima della regione bassa dell'Obi è freddissimo, e nella stagione invernale, che dura da settembre a maggio, v'hanno di frequente degli uragani di neve che fanno abbassare la temperatura fino a 40 gradi Reaumur sotto lo zero. Lo squagliamento dei ghiacci non avviene che verso la fine di giugno, e l'estate è quasi sempre fredda e piovosa.

Le principali occupazioni della popolazione sedentaria sono la pesca e la caccia. La pesca ha luogo lungo tutto il corso dell'Obi e dell'Irtisch; ma è specialmente nei dintorni di Tomsk e di Tobolsk che assume il carattere di una vera industria, che va progredendo di anno in anno. Presso Tobolsk, in riva all'Irtisch, in autunno si pescano lo sterletto e molte altre specie di pesci, che si fanno gelare, e che vengono quindi trasportati sui mercati lontani.

Per gli abitanti della Siberia la caccia ha pure una grande importanza, non solo perchè è la loro più antica occupazione, ma altresì perchè fino ad ora continuò a dare dei buoni guadagni ai commercianti indigeni, sebbene non sia più rimuneratrice come lo era parecchi anni fa. Il diboscamento delle foreste, i cui alberi furono utilizzati come legname da costruzione o vennero distrutti dagli incendi, ebbe per conseguenza di far diminuire notevolmente la cacciagione, che si ritirò nei boschi più lontani. La caccia divenne pertanto meno agevole, ma continuò ad essere ancora lucrosa abbastanza, non solo per provvedere ai bisogni dei nomadi che la esercitano, ma pur anco per arricchire i mercanti delle città vicine, che comperano loro i prodotti della caccia. A Tobolsk molte donne cuciono pelliccie e pellegrine in pelli di scoiattolo e di lepre, e fabbricano guanti di pelle di daino, di renna e di capretto.

Le pelli di scoiattolo abbondano in commercio; lo zibellino va facendosi più raro di giorno in giorno, ma le volpi, le lepri, i lupi, gli orsi e via discorrendo, sono ancora molto numerosi. La caccia si fa mediante reti e trabocchetti nelle località più inaccessibili dei boschi; il fucile viene adoperato assai di rado. La caccia è esercitata di preferenza dalle tribù nomadi; gli abitanti russi vi si dedicano raramente in inverno, e preferiscono occuparsi invece del cambio delle pelliccerie con altre merci. Generalmente, in ogni villaggio vi sono dei negozianti ricchi, che fanno agli indigeni delle anticipazioni, che questi pagheranno con i futuri prodotti della loro caccia.

Obdorsk, villaggio che ha una popolazione di 500 anime, e che sorge sull'estremo confine della regione abitabile, è noto per il suo commercio delle pelliccerie. La fiera, che vi ha luogo nel mese di dicembre, vi attira i principali negozianti della Siberia, di Arkangel e di altri governi del Nord, che arrivano ben provvisti di grani, di liquori, di coloniali e di manifatture e prodotti di ogni fatta che scambiano utilmente con delle pelliccerie.

Sebbene sia difficile il precisare il numero delle pelli che si vendono annualmente alla fiera di Obdorsk, si può approssimativamente calcolare che la vendita annua comprenda: 500,000 pelli di scoiattolo, 15,000 di volpe comune, 12,000 di renna e 10,000 pelli di volpe bianca.

II.

Il signor Yermolaïew, in un articolo pubblicato di recente nelle *Memorie* della Società economica libera, c'inizia al genere di vita ed alla situazione economica dei coloni russi, che, partiti dai governi di Smolensk e Perm, andarono a stabilirsi ultimamente nella Siberia occidentale, e precisamente nel distretto di Tomsk, ove la terra si dà in affitto, per un tempo che varia dai cinque ai dieci anni, ad un prezzo che oscilla dai sei ai nove *copeks* ogni deciatina. Là i coloni che prendono in affitto 30 o 50 deciatine di terreno pagano soltanto due rubli e mezzo o quattro rubli e mezzo all'anno, secondo la quantità del suolo. L'aumentare il prezzo degli affitti sarebbe impossibile, prima di tutto perchè il reddito di quei terreni è molto modico, eppoi perchè manca la concorrenza e la richiesta di terreni da coltivare è minima.

Siccome i coloni giunti da Smolensk e da Perm si occupano precipuamente dell'allevamento del bestiame, quasi tutti i loro lotti di terreno sono prati e pascoli.

In quanto alla vita che fanno quei coloni, ecco ciò che ne dice il signor Yermolaïew, descrivendo una famiglia colonica oriunda di Smolensk:

« Tutta quanta la famiglia dimora in una cameretta adorna d'immagini in rame e d'incisioni colorate dell'ultima guerra. È là che dormono, che pregano e che cucinano. Un'altra stanza serve a conservare gli effetti di vestiario ed i viveri, ed è piena zeppa di sacchi, di barattoli e di bauli. Il vitto è di buona qualità, e si compone quasi sempre di latte e di pesce cotto nel burro; la carne e la cacciagione figurano di rado sulla mensa. Gli annessi della casa colonica sono un bagno, una cantina ed una stalla non riscaldata, che sorgono in mezzo ad un orticello. Tutte le costruzioni sono in legname tagliato con l'ascia eppoi segato. L'inventario dei mobili è dei più elementari: un fucile delle trappole, delle vestimenta, degli utensili da cucina e dei piatti. In uno degli annessi v'ha una fucina, in cui lavora uno dei figli del padrone di casa.

« La famiglia in discorso si compone del padre vecchio e di due figli adulti. La madre, che era una donna severa e religiosa, è morta ultimamente. Essi appartengono alla setta dei *raskolniks*, conosciuti sotto il nome di vecchi credenti. Il padre attende alle cure domestiche, aiutato da uno dei figli, mentre che l'altro lavora nelle parti lontane della fattoria. Tagliare le legna e segare e raccogliere il fieno è il lavoro più serio dei due figli.

« Il fieno è il principale prodotto della fattoria, ma essi raccolgono pure le noci di cedro, di cui vendono talvolta una trentina di *ponds* al prezzo di un rublo o di un rublo e mezzo il *poud,* nonchè le bacche selvatiche delle visciole, dei lamponi e dell'uva spina che fanno seccare. Nell'estate i due fratelli pescano all'amo; nell'inverno vanno a caccia. Uno dei due fratelli, munito di un fucile e di due trappole, passa la maggior parte della stagione invernale ad inseguire la cacciagione grossa e piccola. Le gallinelle sono il prodotto principale della caccia tanto in inverno, quanto in estate, e vi sono degli anni in cui questi coloni vendono fino 600 gallinelle, ad un prezzo che varia da 15 a 40 *copeks* l'una.

« Il figlio cacciatore sa leggere e scrivere, ed è un po' più civile di suo fratello, perchè va spesso in città a vendere i suoi prodotti. Però egli non fuma, ma prende volentieri del the e vi mette dell'acquavite all'insaputa di suo padre. Tutto il pesce preso è salato e rimane in casa, ma le carni bovine e porcine, la cacciagione, il piumino, i cuoiami, il grasso ed il burro vengono trasportati e venduti a Tomsk.

« Il reddito in contanti di quella famiglia ammonta a 200 o 250 rubli all'anno, e, siccome ciò che spendono quei tre uomini, compreso l'affitto, non supera i 120 rubli, ne risulta un risparmio annuo di una ottantina di rubli. Nella famiglia in discorso non vi sono bocche inutili, ed i coloni della Siberia non pagano imposte. È evidente che in queste condizioni il reddito del terreno coltivato non può superare i 10 *copeks* per deciatina, nè devesi tacere che, per aumentare la produttività di quei terreni, bisognerebbe spendervi del danaro per ingrandire dei giardini, piantare dei boschi di cedri ed istituire dei caseifici. Senza queste prime migliorie, la costruzione di una strada ferrata o di un canale che metta capo al Yénisséi non riescirebbe di alcuna pratica utilità.

« In quanto al bestiame, ognuna di quelle fattorie possiede, oltre il toro ed i vitelli, almeno una diecina di vacche da latte, piuttosto piccole e molto sensibili al freddo. Non si lascia mai che gli armenti invadano le foreste. I montoni ed i maiali, che generalmente appartengono alle razze comuni, non superano il numero di quindici o venti. Il pollaio si compone, oltre che di alcune oche e di parecchie anitre, di una trentina di galline della Cocincina. Tutto questo bestiame è esposto agli attacchi degli orsi, dei lupi e delle volpi che penetrano fino dentro la stalla e nel pollaio, nonostante il gran numero di cani da guardia che tengono i coloni. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	13,2	— 1,3
Domodossola	3|4 coperto	—	15,0	3,2
Milano	sereno	—	13,5	4,5
Verona	sereno	—	16,0	3,1
Venezia	3|4 coperto	calmo	20,0	16,4
Torino	1|4 coperto	—	13,9	3,3
Alessandria	sereno	—	13,7	1,2
Parma	sereno	—	13,7	4,0
Modena	sereno	—	15,4	4,7
Genova	sereno	calmo	16,7	9,7
Forlì	1|4 coperto	—	13,2	4,2
Pesaro	1|4 coperto	mosso	13,8	5,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,7	8,2
Firenze	sereno	—	15,6	2,2
Urbino	sereno	—	11,0	6,0
Ancona	sereno	legg. mosso	14,3	9,9
Livorno	sereno	calmo	16,0	7,2
Perugia	1|4 coperto	—	10,9	6,2
Camerino	—	—	—	—
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	16,9	14,5
Chieti	1|4 coperto	—	12,0	5,5
Aquila	1|1 coperto	—	10,2	6,0
Roma	1|1 coperto	—	16,1	6,4
Agnone	3|4 coperto	—	7,5	5,5
Foggia	3|4 coperto	—	13,6	9,1
Bari	1|4 coperto	calmo	—	10,7
Napoli	1|2 coperto	mosso	15,1	12,2
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	8,1	5,5
Lecce	coperto	—	16,7	12,6
Cosenza	nebbioso	—	18,0	13,0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	19,0	10,0
Tiriolo	nebbioso	—	18,5	11,2
Reggio Calabria	coperto	mosso	22,1	15,6
Palermo	coperto	calmo	20,0	13,7
Catania	3|4 coperto	legg. mosso	23,2	17,0
Caltanissetta	1|4 coperto	—	16,9	9,0
Porto Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	21,5	—
Siracusa	coperto	legg. mosso	24,0	19,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 ottobre 1884.

In Europa pressione bassa al nord-est, elevata sulla Francia, ma calante al nord-ovest. Pietroburgo 744, Faroe 755, Bordeaux 772.

In Italia nelle 24 ore pioggie al sud; barometro salito poco al nord, sensibilmente al sud; temperatura generalmente diminuita; brinate al nord; venti deboli a freschi del 4° quadrante; barometro variabile da 769 a 764 mm. dal nord a Malta.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: qualche pioggiarella al sud; venti del 4° quadrante freschi al sud, deboli altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,2	765,6	765,2	767,8
Termometro	8,6	15,4	16,6	11,4
Umidità relativa	73	56	37	60
Umidità assoluta	6,09	7,25	5,30	6,09
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	1,5	4,0	1,0	2,5
Cielo	velato sole	semi-velato	semi-velato	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,5; - R. = 13,20; | Min. C. = 6,4 - R. = 5,12.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 52 ½	—	96 52 ½	96 52 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 45	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	456 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1000 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	575 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	634 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	469 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1103 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1647 50 (*)	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	618 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 52 ½ fine corr.

Società Italiana per condotte d'acqua 548 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1645, 1648, 1650 fine corr.

(*) Ex-cupone.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 ottobre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 572.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 402.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 833.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 710.

V. TROCCHI, *presidente*.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

AVVISO DI SECONDO INCANTO — *Vendita di bosco ceduo del Comunale di Bitti.*

Si avverte il pubblico che essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel 4 andante, alle ore dieci antimeridiane del giorno 23 ottobre, assistendo un legale rappresentante del comune, si procederà all'asta pubblica, col metodo delle candele, per la vendita del bosco ceduo (esclusi il leccio e le sughere) esistenti nelle regioni Tepiloca ed Ottunele, comprese fra i punti che seguono: ad oriente il fiume di Posada, a mezzodì Sa Giumpatta de Iscala Mala, punta Tepiloca e sa prazza de Matticanu, a ponente sa punta de Guone, Janna de Montes Rujos, ed in linea retta a sa punta de Serachine, a s'abba Santeri, e punta de su de Palmas, ed a mezzodì sa punta di Barisone, Monte Ono, punta de Chilili, sas Concheddas e Giumpaia d'Ijerru Longu.

L'asta si farà in aumento al prezzo di base risultante dalla relativa perizia in lire 55,000, alle seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi all'asta e per garanzia della medesima i concorrenti dovranno eseguire a mani del presidente o presso la Banca Agricola Sarda, sede di Nuoro, un deposito di lire 5500. Dalla qual somma saranno prelevate le spese occorrenti.
2. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 50 ciascuna, e si procederà alla aggiudicazione ancorchè non intervenga che un solo concorrente.
3. Il deliberatario definitivo dovrà versare presso il predetto Istituto metà del prezzo di aggiudicazione nell'atto della firma del contratto, l'altra metà non più tardi di sei mesi dopo, ma sempre prima peraltro di iniziare il taglio.
4. Il taglio, sgombero e trasporto dei prodotti sarà ultimato entro anni sette.
5. Si dovranno lasciare in piedi non meno di sessanta piante per ettare ed a distanza presso a poco uguale tra loro, e comprese fra esse quelle di leccio e sughero, le quali dovranno conservarsi anche fossero in numero maggiore di 60.
6. L'acquisitore sarà passibile di una multa di lire 30 per ogni pianta indebitamente recisa.
7. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col mezzodì del sei novembre.
8. Le spese tutte occorse ed occorrende per ispezione e contratto sono a carico del deliberatario.
9. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni portate dal relativo capitolato e dalle prescrizioni delle vigenti leggi e regolamenti forestali.

Il capitolato è visibile in questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Nuoro, 5 ottobre 1884.

Per detto ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: G. PERETTI.

1878

(N. 23) **DIREZIONE TERRITORIALE**

di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 settembre p. p., n. 19, per la fornitura del

FORAGGIO

pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri), stanziati o di passaggio nel territorio del 2° Corpo d'armata è stato in incanto d'oggi deliberato col seguente ribasso:

LOTTO	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZI A BASE D'INCANTO dell'avena al quintale	del fieno al quintale	Ammontare della cauzione
Unico	Alessandria	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Voghera, Tortona, Novi.	Lire 20 00	Lire 11 00	Lire 100 000

Ribasso ottenuto per ogni cento lire: lire **12 77**.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle tre pomeridiane, tempo medio di Roma, del giorno 18 ottobre 1884, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Alessandria, li 10 ottobre 1884.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: E. MARCHESE.

1888

COMUNE DI AREZZO

Prestito Comunale 1868 — *Diciassettesima estrazione*

Prospetto *delle Obbligazioni estratte nel dì* 13 *ottobre* 1884 *pel rimborso in lire italiane* 200 *col premio di lire italiane* 10 *ciascuna, in ordine al relativo regolamento* 19 *novembre* 1868.

2150 2305 2465 1909 1332 865 1439 2274 1966 **1127**
579 656 2251 2218 962 1013 2396 1753 1264 **186**
1363 842 934 1555 1923 2077 1598 2223 1709 **2438**
1833 713 584 558 2269 308 1368 1462 218 **1638**
2173 1211 1104 2174 1696 1548 909 365 653 **1580**
946 1685 1707 1207 1449 1656 2038 1058 1941 **2376**
1292 1352 985 690 2471 2293 486 2467 686 **2099**
174 1021 395 615 1540 737 1669 269 812 **2352**
81 1622 947 1515 2210 327 913 805 2445 **1113**
1384 40 631 2340 1189 1676 927 2287 1321 **448**
1741 1799 1851 773 463 1313 1107 1049 889 **2234**
105 1562 547 1786 727 867.

NB. Il relativo pagamento verrà effettuato presso la Cassa comunale alla scadenza del 30 novembre prossimo futuro.

Arezzo, li 13 ottobre 1884.

Il Sindaco ff.: Avv. E. SARRI.

1905

Prefettura della Provincia di Parma

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di difesa frontale nella sponda destra del fiume Po, di fronte all'argine denominato delle Bezze, *subito sotto all'abitato di* Torricella, *in comune di Sissa, per un' estesa di metri 220.*

Coll'autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, risultante da nota in data 6 ottobre corrente, numero 91095|14100, Div. 5ª, si procederà, il giorno 5 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di questa provincia o suo delegato, coll'intervento del signor ingegnere capo del Genio civile, ad un pubblico incanto per l'appalto dei lavori sopraindicati, in base della perizia compilata da questo ufficio tecnico governativo sotto la data del 17 luglio 1883, del relativo capitolato speciale e del capitolato generale a stampa del 31 agosto 1870, col procedimento prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 94,174, col metodo dell'estinzione delle candele; e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento, non inferiori però ciascuna a centesimi 20 per ogni 100 lire.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la quitanza comprovante il versamento fatto in una Cassa di Tesoreria provinciale del deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in questi uffizi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'idoneità di un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore a sei mesi.

Sarà obbligo dell'impresa di dar compiuti i lavori entro il termine di giorni centoventi consecutivi da decorrere dal dì dalla consegna; dei quali quaranta per provvedimento del materiale, e ottanta per l'effettiva costruzione dei lavori.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto in rate di lire diecimila ciascuna durante l'esecuzione dei lavori e in ragione del loro avanzamento, fatta la ritenuta del decimo per le prime 50,000 lire del loro importare e del ventesimo per il di più a garanzia della stazione appaltante. Col certificato di ultimazione dei lavori la Direzione spedirà il certificato dell'ultimo acconto, qualunque sia la somma a cui possa ascendere, ferma sempre la ritenuta di cui sopra.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4700, e la definitiva, da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto, sarà di lire 9400. Tali cauzioni potranno essere prestate in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione, sarà di giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato.

Le spese tutte di asta, contratto ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'imprenditore.

I capitolati generale e speciale d'appalto, ed ogni altro analogo documento, sono ostensibili a chiunque, ogni giorno, in questa segreteria, nelle ore di ufficio.

Parma, 13 ottobre 1884.

Il Segretario di Prefettura: EUGENIO CASA.

1891

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 15.

di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di 2ª asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno venti del mese di ottobre, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, nuovamente all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli del R. esercito stanziati e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina), costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà principio dal 1° gennaio 1885, e termine col dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il relativo contratto s'intenderà prorogato al 30 giugno 1886, ove dalle parti non sia disdetto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

Il prezzo stabilito a base d'asta dei generi costituenti la razione foraggio è il seguente:

Fieno a lire 8 il quintale metrico }
Avena a lire 20 id. id. } Cauzione L. 20,000

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla relativa scheda segreta; e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, come più sopra è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo, indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca.

I prezzi ed il ribasso dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco. . . L. 22 » al quint.	La segala . . . . L. 21 » al quint.
La paglia mangiativa » 5 » id.	La farina di segala. » 23 50 id.
Le carrube . . . . . 12 » id.	L'orzo . . . . . » 15 » id.
La crusca . . . . . 13 » id.	La farina d'orzo . . » 17 50 id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 20,000 (lire ventimila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro chè hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questo appalto e andato deserto.

Palermo, li 10 ottobre 1884.

Per detta Direzione
1902 *Il Capitano Commissario*: BONIFACIO NEGRI DI SANFRONT.

13

DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del FORAGGIO pei quadrupedi del Reale esercito, di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI Corpo d'armata, che comprende le provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, per l'intera annata 1885, di cui nell'avviso d'asta del 15 settembre u. s., n. 9, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso unico e complessivo di lire dodici per ogni cento lire sui prezzi seguenti, cioè:

Fieno a lire 10 50 per ogni quintale.
Avena id. 22 » id.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni otto, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 18 ottobre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 6000 (seimila), ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Bari, 10 ottobre 1884. Per la suddetta Direzione
1886 *Il Capitano Commissario:* T. MILLO.

Intendenza di Finanza in Aquila

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di 2ª categoria di generi di privativa indicata nell'elenco seguente:

N. d'ordine	Comune dove è situata la rivendita	Borgata o frazione	N. d'ordine della rivendita	Reddito annuo lordo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
1	Paganica. . . .	»	1	260 01	Aquila
2	Preturo	Forcelle (1) .	2	90 73	Id.
3	Tagliacozzo . . .	Poggiofilippo .	5	45 60	Avezzano
4	Id.	Roccacerro. .	7	56 25	Id.

(1) Di nuova istituzione.

Avvertenze.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate da

a) Certificato di buona condotta morale politica rilasciato dal sindaco;
b) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria;
c) Stato di famiglia;
d) I documenti che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 15 ottobre 1884.

1901 *Per l'Intendente:* G. BUSCA.

(2ª pubblicazione)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

La signora Baratti Giuseppina del fu dottor Giuseppe, maritata a Natalini ingegnere cav. Pompeo, domiciliata in Forlì, intestataria del certificato provvisorio, n. 54, emesso dalla succursale di Forlì in data del 4 aprile 1884, per l'inscrizione di n. 6 azioni, nel dichiarare lo smarrimento del certificato stesso, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale, non avvenendo opposizione nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito con altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 4 ottobre 1884. 1727

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita dei lotti IX, X e XI dei terreni fabbricabili a ponente della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 7 novembre 1884, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita dei lotti IX, X e XI dei terreni fabbricabili in adiacenza della stazione ferroviaria di Porta Nuova, della superficie fabbricabile di metri quadrati 1850 caduno, salva misura definitiva, formanti la metà verso levante dell'isolato compreso tra le vie Sacchi, Valeggio, San Secondo e Governolo, nell'ingrandimento della Sezione Monviso, distanti nella mappa territoriale con parte dei numeri 10 e 12 nella Sezione 54ª, fra le coerenze:

Il lotto IX della via Sacchi a levante, del lotto X a giorno, della Società Anonima *Cartiera Italiana* a ponente e della via Valeggio a notte.

Il lotto X della via Sacchi a levante, del lotto XI a giorno, di Carlo Rezzonico a ponente, e del lotto IX a notte.

Il lotto XI della via Sacchi a levante, della via Governolo a giorno, di Carlo Rezzonico a ponente, e del lotto X a notte.

Sono esclusi dalla vendita gli steccati, le costruzioni ed ogni altra cosa che trovisi aggiunta al terreno per la mano dell'uomo.

L'asta sarà esperimentata partitamente su ciascun lotto di terreno, e quindi sul complesso dei lotti, in base al prezzo medio unitario risultante dalle offerte sui lotti separati.

Nel caso che nessuna offerta venisse presentata sul complesso dei lotti riuniti, rimarrà deliberatario, per ciascun lotto, il rispettivo miglior offerente.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire undici e centesimi venticinque per cadun metro quadrato di terreno; l'aggiudicazione seguirà a favore del concorrente che, secondo i casi, avrà fatto maggior aumento sul prezzo di ciascun lotto o su quello complessivo dei lotti riuniti, sotto la osservanza delle condizioni contenute nel capitolato parziale, approvato dalla Giunta municipale in seduta 28 agosto ultimo scorso, in relazione alla deliberazione del Consiglio comunale 16 febbraio 1883 ed in quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 3 febbraio anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico tesoriere un deposito per ciascun lotto di lire 3700, in numerario o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano od in altri titoli equivalenti dello Stato o della città, al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto; a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

La consegna dei terreni avrà luogo appena ridotto in regolare contratto il deliberamento dei medesimi, ed il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in tre rate uguali: la prima in rogito dell'atto di acquisto del terreno; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo, con decorrenza d'interesse in ragione del cinque per cento all'anno.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore al vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 ant. di lunedì 24 novembre p. p.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'ufficio tecnico municipale.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica di ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario o dei deliberatari, in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 14 ottobre 1884.

1926 *Il Segretario:* Avv. PICH.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ (Sistema Edison)

Chiamata di versamento.

Il sottoscritto Consiglio d'amministrazione ha deliberato nella seduta dell'8 corrente di procedere alla chiamata dei versamenti degli ultimi tre decimi sulle azioni sociali.

A norma della deliberazione stessa i versamenti dei tre decimi anzidetti dovranno essere eseguiti presso la *Banca Generale*, *Sede di Milano*, alle epoche seguenti:

Ottavo decimo, pel giorno 5 novembre 1884.
Nono decimo, pel giorno 5 gennaio 1885.
Ultimo decimo, pel giorno 5 marzo 1885.

Per l'ottavo e nono decimo sarà fatta annotazione del pagamento sui rispettivi certificati interinali.

Al versamento dell'ultimo decimo saranno consegnati i titoli definitivi al portatore, contro ritiro dei certificati interinali, a termini dell'art. 13 dello statuto sociale.

È però fatta facoltà ai signori azionisti di eseguire in una sola volta, all'epoca fissata pel pagamento dell'ottavo decimo il versamento di tutti i tre decimi, nel qual caso saranno loro immediatamente consegnate le azioni definitive al portatore.

1858 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA delle Ferrovie Secondarie Romane

Capitale nominale e versato tre milioni di lire.

Gli azionisti della Società delle Ferrovie Secondarie Romane sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno tre novembre prossimo, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società, in via del Plebiscito, numero 112, palazzo Doria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Conti sociali dell'esercizio 1883;
2. Ratifica di operazione finanziaria.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, o presso quella della Banca Generale in Roma, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni dànno diritto a un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Roma, 10 ottobre 1884.

1853 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende a pubblica notizia che dinanzi il suddetto Tribunale nell'udienza del 24 novembre 1884, alle ore 10 ant., si procederà alla subasta di una stalla posta in Ronciglione, contrada La Terra, al num. di mappa 1911, sez. 1ª, ad istanza del R. Demanio dello Stato difeso dal sottoscritto, ed a danno di Federici Nicola e Duranti Pietro di Ronciglione, con le condizioni di cui al bando 10 ottobre 1884, che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 14 ottobre 1884.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
1934 delegato erariale.

AVVISO.

La Società per le Ferrovie del Ticino avente sede in questa città ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio il bilancio al 31 dicembre 1883, insieme alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 29 aprile p. p.

Roma, 11 ottobre 1884.

EMILIO BON.

Presentato addì 11 ottobre 1884, ed inscritto al n. 231 reg. ordine, al numero 149 registrazione ed al n. 3 del 1883 registro Società, vol. 2º, n. 149.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1930 G. NERI.

AVVISO.

La Società per le Ferrovie Napoletane, avente sede in questa città ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio il bilancio dell'esercizio 1883, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 29 aprile prossimo passato.

Roma, 11 ottobre 1884.

EMILIO BON.

Presentato addì 11 ottobre 1884, ed inscritto al n. 232 reg. ordine, al n. 150 registrazione, ed al n. 75 del 1883 reg società, vol. 2º, n. 150.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1927 G. NERI.

AVVISO. 1904

(1ª pubblicazione)

Ciacboni Severino inscritto al Collegio notarile di Tortona, decedette addì 10 settembre 1884, in Viguzzolo, sua residenza, lasciando eredi con testamento olografo 6 agosto ultimo scorso, i suoi figli superstiti Gaetano-Vittorio, Marianna e la vedova Teresa Ferrando fu cav. Carlo, i quali volendo svincolare la malleveria da esso prestata per l'esercizio del Notariato, rendono ciò noto al pubblico per tutti gli effetti di legge.

Viguzzolo, 11 ottobre 1884.

Per gli eredi VITTORIO CIACOBONI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Settembre 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
CASSE E RISERVA				L. 34,094,274 36
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,248,965 42		
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,002,887 68		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 2,255 »	»	» 24,317,761 10
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,167,455 90
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	» 1,123,686 48
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 212,523 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 474,041 12	
CREDITI				» 10,390,250 96
SOFFERENZE				» 1,796,730 27
DEPOSITI				» 12,438,735 27
PARTITE VARIE				» 10,756,110 40
			TOTALE	L. 99,085,004 74
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,006,048 15
			TOTALE GENERALE	L. 100,091,052 89

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 37,505,385 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 29,770,128 70
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,438,735 27
PARTITE VARIE	» 4,185,363 52
TOTALE	L. 98,899,612 49
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,191,440 40
TOTALE GENERALE	L. 100,091,052 89

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 19,624,715 »
Argento	» 4,741,843 73
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,280 63
Biglietti di Stato lire 132,840 — Biglietti consorziali lire 7,981,345.	» 8,114,185 »
RISERVA	L. 32,483,024 36
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,611,250 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 34,094,274 36

(*) Banca Nazionale lire 911,450 — Banca Romana lire 435,000 — Banco di Napoli lire 264,800.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	80,571	L. 2,014,275 »
da » 50	164,963	» 8,248,150 »
da » 100	87.134	» 8,713,400 »
da » 200	34,099	» 6,819,800 »
da » 500	14,379	» 7,189,500 »
da » 1000	4,356	» 4,356,000 »
SOMMA		L. 37,341,125 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,684	L. 93,684 »
da » 2	14,273	» 28,546 »
da » 5	3,200	» 16,000 »
da » 10	1,193	» 11,930 »
da » 20	705	» 14,100 »
TOTALE		L. 37,505,385 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 37,505,385 » è di uno a 3 125

Il rapporto fra la riserva » 32,483,024 36 { la circolazione L. 37,505,385 » e gli altri debiti a vista » 29,770,128 70 } » 67,275,513 70 è di uno a 2 071

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 ottobre 1884.

Visto — **Il Direttore Generale** NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

1906

AVVISO.

Si fa noto che la Società delle ferrovie complementari, che ha sede in questa città, in via di Pietra, n. 70, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio il bilancio dell'esercizio del 1883, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti della Società stessa, tenuta il il 30 aprile prossimo passato.

Roma, 11 ottobre 1884.

EMILIO BON.

Presentato addì 11 ottobre 1884, ed inscritto al n. 229 reg. ordine, al numero 147 registrazione, ed al n. 39 del 1883 registro Società, volume 2°, numero 147.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1929 G. NERI.

AVVISO.

La Società per le Ferrovie dell'Appennino centrale, avente sede in Roma, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio il bilancio al 31 dicembre 1883, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 29 aprile prossimo passato.

Roma, 11 ottobre 1884.

EMILIO BON.

Presentato addì 11 ottobre 1884, ed inscritto al n. 230 reg. ordine, al n. 148 registrazione, ed al n. 4 del 1883 reg. società, vol. 2°, n. 148.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1928 G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, agente della Compagnia di Navigazione a vapore Reale Olandese di Amsterdam, porta a pubblica ragione che dal vapore di detta Compagnia *Mercurius*, capitano Duffelen, giunto qui da Amsterdam e scali fin dai primi corrente mese, è stata sbarcata una partita di 750 travi ferro *poutrelle*, del peso di Kilog. 84217, marcata O, imbarcata in detta città con polizza all'ordine.

Niuno essendosi a tutt'oggi presentato per il ritiro, il sottoscritto invita e sollecita il possessore della polizza a volerla esibire al più presto onde ritirare la merce che è attualmente nella banchina di questo porto a tutto rischio, pericolo e spese di chi di ragione.

Civitavecchia, li 12 ottobre 1884.

1935 LUIGI ARATA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del 19 novembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti immobili, esecutati ad istanza di Longhi cav. Giuseppe, in danno di Pomponi Filippo, Angelo, Cesare ed altri:

Terreno vignato, posto nel territorio di Campagnano, in vocabolo Cappuccini, distinto in mappa sez. 1ª, numeri 303 e 304.

Fabbricato con cantina e grotta, sito in Campagnano, contrada Borgo Vittorio Emanuele, segnato in mappa sezione 1ª, coi numeri 114 sub. 3 e 1323 sub. 2.

La vendita di tali immobili seguirà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore espropriato, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 1430.

AVV. TOMMASO VECCHIARELLI
1933 procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 39, nel comune di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 4387 06.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, escluse le vedove e gli orfani provvisti di pensione, che possono soltanto aspirare ai Banchi indicati dalla lettera *C* del Regio decreto 7 febbraio 1884, n. 1938.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2200, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1[2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 ottobre 1884.

1890 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

Intendenza di Finanza in Genova

Avviso di concorso

per conferimento di rivendite di generi di privativa.

N. d'ordine	Borgata o frazione ove è situata la rivendita	Comune in cui è situata la rivendita	Magazzino cui è aggregata la rivendita per la levata dei generi	Reddito lordo annuo
1	Varazze	Varazze	Savona	945

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie ed ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto penale, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Genova, addì 9 ottobre 1884.

1836 *L'Intendente*: E. VIVALDI.

N. 682.

Intendenza di Finanza della provincia di Messina

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di domenica 2 novembre 1884, presso la R. Prefettura di Messina e Preture di Barcellona, Pozzo di Gotto e di Sant'Agata di Militello, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e signori pretori delegati dalla medesima Commissione coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, non che la somma fissata alla colonna 8 del presente avviso, relativa alle spese d'asta.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla eseguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il resto delle spese dell'asta (stampa, inserzione nei giornali ecc., delle tasse di trapasso di trasorizione e iscrizione ipotecaria, voltura catastale, concessioni governative ed altro, che sarà per risultare dalla definitiva aggiudicazione, salvo il resoconto e i conseguenti reciproci compensi da una parte e dall'altra) nei modi di legge.

Le spese di stampa, di affissioni, d'inserzione nel giornale del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antim. alle 4 pom., negli uffici della Prefettura e delle Preture.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione pel corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare in obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese di asta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	3014	Nel comune di Patti — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Patti — Lotto secondo del bosco Madoro, esistente in terreno seminativo e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali. Confina da tramontana col burrone Acqua Rose e da due pilastrini che segnano la continuazione di questo nella parte superiore ad oriente colla trazzera pubblica, incominciando dal pilastro di confine del primo lotto fino al burrone Marratura, da mezzogiorno col burrone Marratura e da occidente colla parte del burrone Garbo che incomincia allo sbocco del vallone Acque Rose e finisce a quello detto Marratura. In catasto all'art. 1504, sez. K, parte dei nn. 66, 67-2 e 68-2, importo proporzionale lire 1225 27.	76 06 25		53526 —	5352 60	5000 —	200 —	25 novembre 1883 — N. dell'avviso 662

Messina, 2 ottobre 1884. 1822 *L'Intendente*: BERTOLINI.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Savona

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 ottobre 1884, alle ore 9 antimeridiane si procederà in Savona, presso questo Ufficio, avanti al Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti per l'anno 1885.

Numero d'ordine delle materie	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al		Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Somma di cauzione
				Reclusorio di Savona	Reclusorio di Gaeta					
1	Filo di canape grezzo del n. 6, 1ª qualità		Chil.	870	200	1070	2 »	2,140 »		
2	Filo di canape grezzo del n. 12, 2ª qualità		»	790	»	790	2 20	1,738 »		
3	Filo di canape grezzo del n. 16, 1ª qualità		»	1590	12000	13590	2 80	38,052 »	43,270 »	4300 »
4	Filo di juta grezzo del n. 6, assortito	1°	»	420	130	550	1 10	605 »		
5	Spago del diametro di millimetri 0,5 a 1		»	50	50	100	2 10	210 »		
6	Spago del diametro di millimetri 1,8 a 2 in cinque capi.		»	250	»	250	2 10	525 »		
7	Filo di cotone bianco del n. 12, 1ª qualità		Chil.	90	»	90	2 80	252 »		
8	Filo di cotone bianco del n. 16, 1ª qualità		»	10	250	260	2 90	754 »		
9	Filo di cotone bianco ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	30	500	530	3 80	2,014 »		
10	Filo di cotone bianco cordonetto per licciate, 1ª qualità	2°	»	30	80	110	4 »	440 »	6,605 »	650 »
11	Filo di cotone bleu del n. 12, ritorto, 1ª qualità		»	80	220	300	3 50	1,050 »		
12	Filo di cotone bleu ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	90	350	440	4 50	1,980 »		
13	Filo di cotone rosso ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	3	20	23	5 »	115 »		
14	Filo di lino grezzo del n. 14, 1ª qualità		Chil.	630	»	630	2 50	1,575 »		
15	Filo di lino grezzo del n. 16, 1ª qualità		»	1700	16000	17700	2 55	45,135 »		
16	Filo di lino grezzo del n. 25, 2ª qualità		»	20	700	720	3 20	2,304 »		
17	Filo di lino grezzo del n. 28, 1ª qualità		»	35	1000	1035	3 80	3,933 »		
18	Filo di lino grezzo del n. 40, 1ª qualità		»	190	600	790	4 50	3,555 »		
19	Filo di lino bianchito del n. 40, 1ª qualità	3°	»	»	50	50	5 »	250 »	57,596 50	5700 »
20	Refe di lino bianchito ritorto a due capi da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	»	30	30	6 50	195 »		
21	Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	25	30	55	5 50	302 50		
22	Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 16, 1ª qualità		»	20	»	20	5 »	100 »		
23	Refe di lino nero da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	8	30	38	6 50	247 »		
24	Acciaio Beuter in verga dello spessore di millimetri 15 × 20		Chil.	20	»	20	2 20	44 »		
25	Acciaio fuso in verga, assortito		»	10	»	10	2 50	25 »		
26	Acciaio in nastro per molle		»	10	»	10	3 »	30 »		
27	Bollette con testa per calzatura, della lunghezza inferiore a millimetri 25		»	130	60	190	1 25	237 50		
28	Bollette di ferro da ribadire per gavette di lamiera		»	70	»	70	1 25	87 50		
29	Bollette di ferro da ribadire per gavette di latta da n. 250 ogni 100 grammi		»	5	20	25	1 25	31 25		
30	Bollette smentate per calzatura, della lunghezza di millim. 20		»	130	120	250	0 60	150 »		
31	Bollette d'acciaio a punta per imbastire calzatura, della lunghezza di millimetri 30		»	»	5	5	1 25	6 25		
32	Bronzo in pezzi assortito (pignoni)		»	20	»	20	3 »	60 »		
33	Chiodi di ferro a punta di centimetri 2 a 4 con testa tonda.		»	40	»	40	1 »	40 »		
34	Ferro in filo grosso dei nn. 25 e 27		»	40	»	40	0 75	30 »		
35	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 3,1 a 3,2 del n. 18		»	1900	800	2700	0 80	2,160 »		
36	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16, 1ª qualità		»	1800	400	2200	0 85	1,870 »		
37	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 1,9 a 2 del n. 14, 1ª qualità		»	75	1500	1575	0 90	1,417 50		
38	Ferro in filo sottile dei nn. 9 e 10 (ricotto), 1ª qualità.		»	30	»	30	0 90	27 »		
39	Ferro in lamiera sottile (d'Aosta), dello spessore di decimillimetri 4 a 4,5 e delle dimensioni di metri 1,17 × 0,57	4°	Fogli	9800	»	9800	1 60	15,680 »	35,878 »	3600 »
40	Ferro in verga raffinato (ferro moietta) per cerchi da mastelli, spessore millimetri 1 a 2		Chil.	100	»	100	0 40	40 »		
41	Ferro in lamiera mezzana (d'Aosta), spessore millimetro 1		»	20	»	20	0 70	14 »		
42	Ferro in verga tondo del diametro di millimetri 10.		»	25	»	25	0 50	12 50		
43	Ferro in verga piatto dello spessore di millimetri 2 × 25, 3 × 30, 4 × 35 e 5 × 40 (chilogrammi 5 per qualità)		»	20	»	20	0 40	8 »		
44	Ferro in verga d'Aosta, 1ª qualità, assortito		»	900	200	1100	0 40	440 »		
45	Lesine da cucire, senza manico, assortite.		Num.	700	600	1300	0 02	26 »		
46	Ottone in lamiera mezzana dello spessore di decimillimetri 9 a 10		Chilog.	500	»	500	3 »	1,500 »		
47	Ottone in filo sottile assortito dei nn. 10, 12 e 14		»	3	»	3	3 »	9 »		
48	Ottone in filo mezzano del diametro da millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16		»	110	500	610	3 »	183 »		
49	Ottone in lamiera sottile dello spessore di decimillimetri 2,5 a 3		»	»	160	160	3 20	512 »		
50	Piombo in pani, 1ª qualità		»	100	600	700	0 60	420 »		
51	Punte di filo di ferro mezzano della lunghezza di mm. 24 a 54.		»	250	200	450	1 »	450 »		
52	Punte di filo di ferro piccole della lunghezza di mm. 10 a 20		»	10	»	10	1 25	12 50		
53	Rame in verga per saldatoi di 1ª qualità (rosso)		»	30	40	70	3 »	210 »		
54	Rame in filo assortito del diametro di millim. 6, 7, 8, 10 e 12		»	3	»	3	3 50	10 50		
55	Stagno puro in pani (Banka)		»	2000	550	2550	3 25	8,287 50		
56	Viti da legname a testa tonda e piana, lunghezza centimetri 4,9 a 7.		»	20	20	40	2 50	100 »		
57	Zinco in pani di 1ª qualità (prima fusione)		»	190	»	100	1 »	100 »		

Termine per le consegne — Le diverse quantità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali e speciali d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1885.
- dal 1° al 10 maggio 1885.
- dal 1° al 10 agosto 1885.
- dal 1° al 10 novembre 1885.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

Le condizioni d'appalto ed i relativi campioni sono visibili presso questa Amministrazione in tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle 8 alle 10 antimeridiane.

Le condizioni d'appalto ed i campioni dei filati sono altresì visibili presso il Comando degli stabilimenti militari di pena in Roma, il reclusosorio militare di Gaeta, ed i distretti militari di Torino, Mi ano, Bologna e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 10 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso questa cassa, ovvero presso quelle degli uffici o Corpi suddetti o della Tesoreria dell'Intendenza di finanza della provincia nella quale i medesimi hanno sede, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio d'amministrazione potranno farsi dalle ore 8 alle 10 antimeridiane dei giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti agli uffici suaccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Amministrazione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna delle suddette autorità militari dovranno altresì designare una località, sede di una di esse, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Savona, addì 13 ottobre 1884.

1870 *Il Segretario del Consiglio:* CAMBIERI-PRANO.

N. 24.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della fornitura del foraggio ai quadrupedi delle Regie truppe nel territorio del III Corpo d'armata, di cui nell'avviso d'asta in data 6 settembre p. p., n. 20, è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato come appresso:

Natura della fornitura	LOTTI	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'Asta		CAUZIONE
			Avena	Fieno	
Foraggio	Unico	(*Divisione di Milano*) Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Monza, Como, Lodi e Crema. (*Divisione di Brescia*) Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Clusone, Bergamo, Treviglio, Lecco, Sondrio, Cremona e Casalmaggiore.	20	11 50	120000

Ribasso offerto per ogni cento lire: Lire **13 12.**

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 18 corr. mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo, deve all'atto della presentazione delle relative offerte accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 120,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 6 settembre 1884.

Milano, 10 ottobre 1884. Per la Direzione

1889 *Il Tenente Commissario:* A. FIOCCHI.

N. 32.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista del foraggio occorrente ai quadrupedi appartenenti alle truppe del R. esercito di stanza e di passaggio nel territorio del VI Corpo d'armata, ossia nelle divisioni militari di Bologna e Ravenna per l'annata milleottocentottantacinque, di cui nell'avviso d'asta del giorno 15 settembre u. s., n. 23, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso appresso indicato:

Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base d'asta	Ribasso ottenuto per ogni cento lire	Cauzione in valore reale
Bologna	Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano.	Avena al quint. L. 20 Fieno al quint. » 11	L. 14 33	120000

Si reca quindi a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 18 ottobre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare la relativa offerta in carta da bollo da lira una, debitamente firmata e chiusa in piego con sigillo a ceralacca, nella quale sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito di lire centoventimila, prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni in esso contenute.

Bologna, addì 10 ottobre 1884.

Per detta Direzione

1883 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

N. 51.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso di provvisorio deliberamento
dell'impresa Foraggi pel 1885.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 settembre 1884, n. 42, per la provvista dei foraggi occorrenti ai cavalli appartenenti od attinenti al R. esercito, di stanza e di passaggio nel territorio del 1° Corpo d'Armata che comprende le attuali Divisioni militari di Torino e di Novara, è stato, in incanto d'oggi, provvisoriamente deliberato col ribasso unico e complessivo di lire 8 20 ogni cento lire, offerto sui prezzi stabiliti a base dell'asta, cioè di lire 20 al quintale l'avena e di lire 11 al quintale il fieno.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso, non minori del ventesimo, ed unico e complessivo, sui prezzi residuali dell'avena e del fieno, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 18 ottobre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto in lire centoquarantamila, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 10 ottobre 1884.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1887

N. 19.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso di provvisorio deliberamento
della provvista FORAGGI

Lotto del V Corpo d'Armata (Verona).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione dei foraggi alle truppe nel lotto del quinto corpo d'armata costituito dalle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, di cui nell'avviso d'asta n. 12, del 16 settembre scorso, è stato in incanto d'oggi deliberato provvisoriamente al prezzo di:

Fieno lire 11 al quintale
Avena lire 21 al quintale

col ribasso unico di lire 12 51 per ogni cento lire.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 18 corrente mese, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire centosessantamila, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Dato in Verona, 10 ottobre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: CHERUBINI.

1884

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Direzione dell'Ospedale Militare Principale della Divisione di Roma

Avviso d'asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 27 ottobre 1884, alle ore 10 antim., si procederà, nell'Ospedale militare in Roma, via Carlo Alberto, ex-convento di S. Antonio, avanti il direttore dell'Ospedale suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per la consegna
1	Contagoccie vari	Num.	58	0 30		58				
2	Coppette comuni di vetro	»	132	0 20		132				
3	Irrigatori di zinco con tubo di cautchouc lungo un metro a doppio beccuccio	»	16	7 »		16				
4	Palmari vari	»	528	0 30		528				
5	Plantari vari	»	464	0 30		464				
6	Scatole di latta per coppette	»	16	0 50		16				
7	Stecche con incastro a molla (ciascuna lunga centimetri 58)	»	252	0 90		252				
8	Semicanali angolari di latta per braccio destro	»	116	1 40		116				
9	Semicanali angolari di latta per braccio sinistro	»	116	1 40		116				
10	Semicanali di latta per gamba, con plantare articolato	»	180	2 80		180				
11	Siringhe di stagno piccole assortite	»	32	0 70		132				
12	Striscie sottili di legno arrotolate per fascie gessate	Chilog.	37,000	2 50		37,000				
13	Storte di zinco (pappagalli)	Num.	100	3 »		100				
14	Tele metalliche stagnate a trama fina (Pezzi 42 da metri 1,20 × 0,70; pezzi 126 da metri 0,60 × 0,40; pezzi 16 di un metro quadrato	Met. q.	81,520	8 »		81,520				
15	Tele metalliche stagnate ed orlate per coscia	Num.	348	1 50	1°	348	8536 06		860 »	Giorni 40 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del contratto.
16	Id. id. per gamba	»	232	1 30		232				
17	Id. id. per braccio	»	264	1 30		264				
18	Id. id. per avambraccio	»	64	1 30		64				
19	Tavole chirurgiche da campo del Guida	»	58	50 »		58				
20	Vassoi a scompartimento di legno per medicatura	»	48	3 10		48				
21	Vassoi piccoli di latta per medicatura	»	96	0 50		96				
22	Coltelli a leva da scatole di conserva	»	58	1 »		58				
23	Coltelli con temperino	»	58	2 50		58				
24	Forbici speciali per cofani, zaini e borse di sanità	»	58	2 50		58				
25	Forbici comuni ordinarie assortite	»	74	2 »		74				
26	Misure a nastro metallico	»	58	5 »		58				
27	Pietre americane per affilare in astuccio di latta	»	16	2 50		16				
28	Pietre americane per affilare in custodia di latta	»	42	2 80		42				
29	Pinze a punta rotonda e base quadrata per filo di ferro	»	58	2 50		58				
30	Spatole d'osso	»	58	0 80		58				
31	Spatole di ferro di centimetri 21 a 30	»	116	1 20		116				
32	Striscie o stecche di cuoio per affilare	»	58	2 »		58				
33	Temperini con stecca	»	58	2 50		58				

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per la consegna
34	Cartone greggio ordinario, fogli n. 8, pari a chilog. 2,050	Chilog.	118,900	1 20		118,900				
35	Pennelli di crine	Num.	58	1 »		58				
36	Pennellini di vaio	»	116	0 20		116				
37	Aghi grossi per imballaggio	»	116	0 15		116				
38	Agorai con trenta aghi	»	164	0 25		164				
39	Bicchieri di vetro	»	132	0 20		132		12022 01		
40	Bilancine a mano per medicinali con serie pesi di grammi 50 senza scatola	»	42	3 »		42				
41	Bilancine a mano per medicinali con serie pesi di grammi 50 con scatola di legno	»	16	3 »		16				
42	Borsette di pelle per oggetti da cucire	»	132	0 50		132				
43	Bollette diverse	Chilog.	3,700	2 50		3,700				
44	Buste da lettere	Num.	1,600	0 1%		1,600				
45	Buste da lettere d'ufficio assortite	»	4,040	0 1%		4,040				
46	Calamai di stagno a vite	»	74	4 »		74				
47	Carta da protocollo	Chilog.	22,200	1 80		22,200				
48	Cavaturaccioli	Num.	58	0 40		58				
49	Cera bianca	Chilog.	1,640	6 »		1,640				
50	Cera lacca, pezzi di grammi 30 l'uno	»	3,480	4 »		3,480				
51	Cerino	»	22,300	6 »		22,300				
52	Chiodi assortiti	»	20,600	1 40		20,600				
53	Coltelli comuni da tavola	Num.	232	0 60		232				
54	Forchette di ferro	»	348	0 10		348				
55	Imbuti di vetro del diametro da 9 a 11 centimetri	»	58	0 30		58				
56	Inchiostro in polvere di grammi 20 l'uno	Chilog.	2.320	12 »	2°	2,320	3435 95		350 »	Giorni 40 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del contratto.
57	Matite nere	Num.	348	0 15		348				
58	Martelli a granchio piccoli (modello 1878)	»	58	1 »		58				
59	Misure di cristallo graduate (provette da 100[100 c. c.	»	58	4 »		58				
60	Mortai piccoli di vetro con pestello	»	58	3 »		58				
61	Olio da ardere	Chilog.	232,000	1 50		232,000				
62	Ostie da sigillare	Chilog.	0,174	2 50		0,174				
63	Penne d'oca	Num.	400	0 03		400				
64	Penne metalliche ripartite in 74 scatolette di cartone	Dozz.	117	0 24		117				
65	Cucchiai di ferro	Num.	528	0 10		528				
66	Portapenne in legno assortiti	»	348	0 07		348				
67	Puntaruoli	»	58	0 80		58				
68	Regoli di legno	»	74	0 30		74				
69	Sapone bianco	Chilog.	57,200	1 30		57,200				
70	Scatole di legno per contenere un chilogrammo di sapone	Num.	32	0 30		32				
71	Scatole piccole di cartone per contagoccie, dischetti e spilli	»	16	0 30		16				
72	Scatole piccole di cartone	»	16	0 20		16				
73	Scalpelli a mano assortiti	»	58	3 »		58				
74	Spilli comuni	»	61,960	0 50%		61,960				
75	Spugne, pezzi da 30 a 60 grammi ciascuno	»	992	0 30		992				
76	Succhielli assortiti scelti da millimetri 5 a 10	»	116	0 30		116				
77	Torcie a vento	»	132	1 20		132				
78	Tela oliata	Met. lin.	42,000	1 50		42,000				
79	Turaccioli di sughero	Num.	1,640	1 30%		1,640				
80	Vasetti di porcellana	»	174	0 15		174				

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'amministrazione della suddetta Direzione e presso le Direzioni degli Ospedali militari nelle località in cui verà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare le offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie di Bologna, Firenze, Genova, Milano Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che non sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte, che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni d'ospedale sopra avvertite, me ne sarà tenuto conto solo quando pervengono ufficialmente dalle Direzioni stesse, a questa Direzione, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura, non sono accettate o non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Roma, 14 ottobre 1884.

1877 *Il ff. di Direttore dei conti:* **PASQUALIS ARTURO.**

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno quattro settembre in Potenza,

Ad istanza dei signori Duca di Bernalda Raffaele, avvocato Giuseppe Perez Navarrete del fu Pietro, signora Errichetta Tomacelli vedova del detto signor Pietro Perez Navarrete e Mariantonia, Maria Domenica ed Anna Teresa Perez Navarrete, conte Onorato Gaetani nella qualità di erede universale di sua moglie signora contessa Lucrezia Perez Navarrete, Camilla e Filomena Perez Navarrete, autorizzate dai rispettivi mariti cav. Giambattista Ernandes e cav. Giambattista De Bellis, tutti proprietari domiciliati in Napoli, come pure ad istanza dei signori Michele Perez Navarrete ed avv. Francesco Marchesiello, nella qualità come dagli atti, proprietari domiciliati in Potenza,

Io Gerardo Giorgio, usciere presso la Sezione della Corte d'appello sedente in Potenza ove domicilio, ho dichiarato ai signori Francesco e Domenico Dell'Osso fu Giambattista, nonchè la signora Clementina Asselta, tanto nel nome proprio che qual madre ed amministratrice delle figliuole minori Carolina, Violante e Camilla Dell'Osso - Amalia Ambrosano, autorizzata dal marito Filippo Dell'Osso - Francesco, Giovanni, Leonardantonio, Donatantonio, Domenico, Filippo, Clementina e Nunzia Appio, figli ed eredi del fu Gaetano, autorizzate le due ultime dai consorti Donato Guida e Liborio Bellisario - Giuseppe Caruso - Il comune di Bernalda, rappresentato dal sindaco signor Luigi Dell'Osso - Lorito Berardino fu Nunzio Antonio - Russo Teodora e figliuola di lei Angiolina Pacciani, quale erede, unitamente alle sorelle Maria Teresa, Anna, Grazia e Berardina, della fu Grazia Rinaldi, le dette Grazia e Berardina autorizzate dai mariti Pietro Gallitelli Cimarra e Nicola Alfini - Leonardantonio Stigliano, Angela, Carmela, Beatrice e Beraldina Stigliano, autorizzate dai mariti Francesco Carriero, Gaetano Gioia, Gallitello Vincenzo Spondero, e Vincenzo D'Elia, *alias* Tunno Tunno, il detto Gioia anche per rappresentare il minore Pietro Stigliano fu Francesco, ed essi Stigliano quali figli ed eredi del fu Pietro - Domenico, Filippo, Gaetano e Camillo Dell'Osso - Pietro Padula - Pietro Malvasi - Margherita Rinaldi, qual madre ed amministratrice dei figli minori Leonardantonio, Chiara Rosa ed Angelo Malvasi fu Giuseppe Candelora - Malvasi Nunzia, vedova di Berardino Grillo - Coniugi Giulia Malvasi e Francesco Paolo Rago, essi Malvasi quali figli ed eredi del fu Leonardantonio - Gambacorta Anna Maria, rappresentante il figlio Francesco Malvasi - Coniugi Malvasi Rocca e Lombardi Vincenzo fu Carlantonio - Malvasi Berardina, essi Malvasi quali figli ed eredi del fu Angelo Raffaele - Pascucci Antonia, vedova - Coniugi Guglielmo Nunzia ed Antonio Gallitelli - Gallitelli Giulia - Coniugi Gallitelli Domenica ed Andrea Stabile - Gallitelli Domenico, Donato e Caterina, autorizzata costei dal consorte Robertella Rocco, essi Gallitelli quali figli ed eredi del fu Francesco Gallitelli - Coniugi Lombardi Grazia e Lepenne Giuseppe - Carmina Lombardi, vedova - Nicola Lombardi - Coniugi Teresa Lombardi e Vincenzo Favale - Coniugi Filomena Lombardi e Francesco Torraca - Coniugi Antonia Lombardi ed Angelo D'Alessandro, essi Lombardi quali figli ed eredi del fu loro padre, ed i mariti per la semplice autorizzazione - Russo Anna e marito Carriero Leonardantonio - Coniugi Russo Carmela e Domenico Calabrese - Coniugi Russo Nunzia Santa e Celestino Mori; le dette Russo quali figli ed eredi del fu Francesco - Angelo Danzi fu Giuseppe - Maria Rosaria Sortiero, quale madre ed amministratrice dei minori Grazia, Donato e Michele Lorito, non che i maggiori Berardino, Domenico, Filomena maritata con Bartolomeo Abatilorenzo - Domenica e Giuseppe Lorito del fu Nunziantonio - Grazia D'Erario - D'Erario Teresa, Angelo, Maria Michela e marito Vincenzo Pandolfi - D'Erario Berardino - Maria Vetrana e marito Rocco Contino - Antonia e marito Luigi Di Donato; essi D'Erario quali figli ed eredi della madre Maria Luigia Paolicelli - Rosaria, Benedetta, Carmina e Maria Forte fu Leonardo, e Domenica Chiore, eredi e possessori dei beni di Leonardo Forte, originario convenuto - Fuina Rosantonia e marito Mastronardi Andrea - Teresa e consorte Berardino Favale - Angela e marito Michele D'Elia e Nunzia Lombardi, quale madre ed amministratrice delle minori Domenica, Irene e Donata Fuina; essi Fuina quali eredi dei furono Gioacchino Fuina e Maria D'Elia per l'intermedia persona del fu loro padre Donato - Viggiano Aurelia, autorizzata dal consorte Berardino Druda, e Pasquale Viggiano, padre della minore Antonietta, quali eredi della madre Giulia Malvasi e della zia Antonietta Malvasi, di Pisticci - Ambrosano Eustachio, Berardino e Carlotta - Sangiorgio Nicola, come padre ed amministratore dei figli Camillo, Francesco, Irene e Gaetana, e della fu loro madre Angela Ambrosano, domiciliati in Ginosa - Troyli Eustachio, Gaetano, Elena e marito Zito Elia Giuseppe, Angiolina e marito Russo Francesco - Giuseppe Troyli, padre e rappresentante la minorenne Amalia; essi Troyli quali eredi della madre Michelina Ambrosano, domiciliati in Montalbano Jonico, meno l'Angiolina e Russo, che domiciliano in Bernalda - Ambrosano Orsola fu Filippo, autorizzata dal marito Francesco Morano, domiciliati in Pomarico - Malvasi Giulia, vedova di Pietro Russo - Pece Vincenzo e Giuseppe fu Pietro, eredi del fu Giambattista Dell'Osso, riportati di sopra, quali possessori illegittimi dei fondi usurpati dalla fu Grazia Statile - Paradiso Giuseppe, Berardino, Leonardo e Donata, autorizzata dal marito Donato Gallitelli Mesce, quali figli ed eredi dei furono Caterina Calabrese ed Antonio Paradiso - Coniugi Giuseppe Pece di Vincenzo e Marsilio Maria fu Vito, possessori dei beni di Domenica Statile e Donato D'Alessandro - Fuina Donato ed Anna fu Michele, autorizzata costei dal marito Giuseppe Leone - Lorito Berardino fu Angelo - Donata, Annamaria, Berardino e Vincenzo Lorito fu Pietro, Nunzia, Santa e Berardino Lorito fu Donato, la Nunzia autorizzata dal marito Giuseppe Lorito fu Pietro - Carmenia Torraca - Marciulliano Michele fu Donato, possessore dei beni usurpati dal fu Biagio D'Elia - Coniugi Irene Fischetti e Berardino Carelli, Fischetti Maria Giuseppa, Fischetti Giuseppe, Vincenzo e Stella, autorizzata dal marito Domenico Gallitelli, quali figli del fu Francesco Paolo e Nicola Statile, quale possessore eziandio dei beni di quest'ultimo - Fischetti Giuseppe, Vincenzo, Nicola e Stella fu Filippo Emmanuele, l'ultima autorizzata dal marito Francesco Mastronardi - Coniugi Maria Carella e Giuseppe Viggiani - Angelo Michele Alianelli fu Giuseppe - Donato, Leonardantonio, Antonio Alianelli fu Bartolomeo e Giuseppe Lorito fu Pietro, quali aventi causa da Maria Rinaldi e Bartolomeo Alianelli - De Nittis Nicola, Raffaella e Rocca fu Giambattista, quest'ultima autorizzata dal marito Domenico Savoia - De Nittis Nicola, Donato e Teresa, costei autorizzata dal marito Masghorito Giocondo - Marino Giuseppe - Maria Santandrea, vedova di Pietro De Nittis - D'Elia Michele, avente causa di Donato Gaetano Fuina, per l'intermedia persona della moglie Anna Lupo che sposava quest'ultimo in prime nozze - Grazia Fuina fu Giuseppe, autorizzata dal marito Montesano Luca - Fuina Rosantonia fu Gioacchino, erede della madre Teresa D'Elia - Grazia Calabrese, autorizzata dal marito Paccio Francesco, qual erede del padre Donato e Leonardantonio Alianelli, Malvasi Chiara, Angelo fu Giuseppe Candelora, Malvasi Pietro e Nunzia fu Leonardantonio e Malvasi Giovanni Leone fu Donato - Viggiani Antonetta ed Aurelia, eredi della madre Malvasi Giulia, l'Aurelia autorizzata dal marito Berardino Druda, domiciliati in Pisticci - Armento Giuseppe fu Pietro - Furlò Domenico, avente causa di Santarcangelo Berardino fu Domenicangelo e Santarcangelo Grazia, Maria Teresa ed Anna fu Berardino - Dipece Antonio - Bruno Domenicangelo - Guida Angelo - Forcillo Nunzio - Armento Giovanni, Andrea, Francesco, Rosalia e Lucrezia fu Giuseppe, quest'ultima autorizzata dal marito Vincenzo Del Duce, e l'altra da Luigi Marsicano, nonchè Grazia Scorza, tanto nel nome proprio, che qual madre od amministratrice dei minori Donato e Berardino Armento fu Giuseppe - Braico Nunzia, vedova di Francesco Guglielmo - Furlò Berardino fu Leonardantonio - Pacciani Nunziata, Donato, Vincenzo fu Giuseppe e Rinaldi Anna Lucia fu Cristoforo, madre ed amministratrice dei figli minori Leonardo, Giulia ed Angelo del detto Giuseppe Pacciani, e tutti quali eredi dell'avo Francesco Pacciani - Pericillo Gallitelli Pietro-Cimarra fu Francesco - Cruccinio Pietro, Berardino e Maria, autorizzata costei dal marito Francesco Castano, quali eredi dei genitori Maria Vetrana Gallitelli e Luigi Crucinio - Scorza Andrea - Gargano Achille, Eugenio, Paolina e Rocco fu Francesco, quest'ultima autorizzata dal marito Francesco Migris, come erede del padre - Savoia Donato fu Domenico, e nipote Savoia Domenico fu Giuseppe, eredi della madre ed ava Grazia Stigliano - Rago Tiberio figlio ed erede di Francescantonio - Zambrella Angela ed Antonia fu Berardino - Domenica Zambrella fu Francesco, autorizzata dal marito Furlò Carlo Antonio, ed i minori Grazia, Berardino e Filomena Zambrella del detto Francesco, rappresentato dalla madre Concetta Maffei, e questa anche nel nome proprio, quali eredi della fu Domenica Nicola Dragone, Marsicano Nunzio, Luigi, Anna e Maria Raffaella dei furono Raffaele e Dragone Antonia, la Maria Raffaella autorizzata dal marito Berardino Dell'Osso - Barnabà Antonio - Grieco Giovanni fu Donato, e Mastromanino Donato eredi dei coniugi Dragone Domenica Nicola e Barnabà Antonio - Stigliano Domenico fu Giuseppe, qual erede della madre Nunzia Russo - Gallitelli Berardino, Vincenzo, Francesco, Rocco, Leonardo e Maria Michela, quali figli eredi dei furono Donato e Vita Statile - Sortiero Veneranda fu Berardino, vedova di Onofrio Statile - Roccanova Vincenzo e Domenico, quali eredi del loro padre Nicola - Glionna Maria Arcangela, autorizzata dal consorte Giuseppe Santarcangelo, qual erede di suo padre Antonio-Russo Pietro fu Giuseppe Rocco, come erede del padre - Viggiani Nunzio, Angelo e Berardino, quali figli ed eredi dei furono Giuseppe Leone ed Anna Mastromarino - Sortiero Donato fu Giuseppe, rappresentante l'avo Leonardantonio - Santandrea Filippo fu Gerardo e Dell'Osso Rocca e Domenica, quali eredi del fu Nicola Santandrea - Alianiello Bartolomeo, Donata Maria, Giuseppe e Grazia fu Berardino, l'ultima autorizzata dal marito Stigliano Domenico - Alianello Berardino fu Angelo, avente causa di Saverio Santandrea fu Filippo - Alianelli Michele fu Giuseppe, Belisario Liborio, Mauro e Chiarina fu Gabriele, costei autorizzata dal marito Pasquale Decrisci, quali eredi del padre, e donatari del fu Berardino Giordano - Belisario Berardino fu Francesco - Belisario Gabriele, Francesco ed Anna fu Nicola, autorizzata costei dal marito Bozza Francesco, quali eredi della madre Nunzia Grieco, domiciliato il primo in Pisticci - Coniugi Antonia de Nittis e Nicola D'Anzi - Gallitelli Vincenzo fu Donato, nel nome proprio e quale rappresentante dei fratelli Pietro e Berardino - Gallitelli Grazia fu Donato - Pacciani Filippo e Giuseppe di Mario - Francesco Ferri di Nicola ed Anna Forte, autorizzata dal marito Maffei Attanasio, quali eredi del fu Napoleone Pacciani - Bruno Pasquale, sacerdote, quale erede dei furono Grazia Gioia e Bruno Angelo - Faliero Vita fu Angela e marito Gallitelli Giuseppe, quali possessori dei beni del fu Berardino Antelli - Jannace Arcangela e marito Leonardantonio Favale, per autorizzarla, Jannace Angela autorizzata dal marito Giuseppe Russo fu Berardino, come eredi del fu loro padre Domenico Jannace - Braico Berardino fu Michele - Gallitelli Donato, Vita e Carmina fu Filippo, costei autorizzata dal marito Leonardo Plati, nonchè Berardino e Giovanni Gallitelli fu Domenico, rappresentanti i furono Berardino e Filippo Gallitelli - Gallitelli Anna Paola fu Vito Rocco, vedova - Palazzo Gaetano, Cristina e Maria Domenica, autorizzate costoro dai mariti Giuseppe Dragone ed Agostino Gualtieri, quali figli ed eredi dei furono Pasquale e Maria Gallitelli - Bruno Leonarda fu Pasquale, autorizzata dal marito Francesco D'Elia - Bozza Grazia fu Francesco, autorizzata dal marito Demetrio Margherita - Viggiani Nunzio, Berardino ed Angelo fu Giuseppe Leone - Viggiani Teresa, Rocca e Maria fu Antonio, essa Rocca autorizzata dal marito Agostino Botta, e Maria da Michele Vincenzo Quintano, quali rappresentanti il loro avo Francesco - Calabrese Leonardo del fu Francesco - Bozza Donato, Emanuele, Vincenzo, Grazia ed Angela fu Berardino, l'ultima autorizzata dal marito Paolo Colucci, Bozza Francesco, Carmela e Giulia fu Pasquale, questa autorizzata dal marito Domenico Russo - Bozza Giuseppe, Francesco, Grazia e Domenico fu Vito, l'ultima autorizzata dal marito Pietro di Nocca, rappresentanti il loro avo Francesco - Viggiani Berardina ed Angela fu Filippo, autorizzate dai rispettivi mariti Sessa Angelo e Nicola De Nittis, quali eredi del detto genitore e zio Domenico Viggiani - Viggiani Giuseppe, Concetta, Maddalena e Cataldo fu Michele, rappresentanti l'avo fu Berardino - Calabrese Leonardo fu Francesco - Grieco Giovanni fu Donato, qual erede del sacerdote Nunzio Grieco - Pece Vincenzo fu Pietro, ed erede ancora dei fratelli e sorelle defunti - Grieco Nunzia e Maria fu Leonardantonio, autorizzata la prima dal marito Angelo Grieco - Grieco Filippo ed Anna fu Pietro, questa autorizzata dal marito Vincenzo Quercia - Roselli Berardino, Maria Michela e Grazia del fu Francesco - Gambacorta Francesco, Rosa e Maria fu Donato, quest'ultima autorizzata dal marito Marcantonio Grieco - Gambacorta Nunzia fu Berardino, autorizzata dal marito Fuina Berardino, nonchè Gambacorta Pietro e Nicola fu Domenicantonio - Santarcangelo Maria e Grazia fu Domenicangelo, e Furlò Domenico, terzo possessore dei beni di quest'ultimo - Carriero Leonarda e Nunzia Santa fu Francesco, quali eredi della madre Leonarda Russo, essa Nunzia autorizzata

dal marito Vincenzo Gallotta - Alianelli Giuseppe e Nunzia Santa di Donato, autorizzata dal marito Leonardantonio Malvasi, e quali eredi della madre Chiara Russo - Coniugi Berardino Marsicano fu Rocco e Pacciani Giuseppa, Tricarico Angela e marito Filippo Rinaldi, Rosa e marito Pasquale D'Ascanio, e Nunzia moglie di Sion Giovanni dei furono Berardino e Losario Vita, e quali eredi dei furono Losario Nunzia e Distasi Pasquale, i mariti per la semplice autorizzazione - Quaranta Giuseppe fu Andrea, avente causa dei coniugi Maria Teresa Zaccarino e Cataldo Rinaldi - Marsicano Saverio, Pietrangelo e Maria Gaetana fu Rocco - Russo Donata e Chiara, questa autorizzata dal marito Domenico Vana - Dragone Giuseppe, Domenica e Chiara Rosa Domenica, autorizzata dal marito Nicola Carriero, nonchè Dell'Osso Berardino fu Giuseppe ed Angelo Dragone, quali eredi del loro padre ed avo Vincenzo Dragone, Magliocca Berardino - Faliero Domenico fu Francesco, ed avente causa di Faliero Antonio - Torraca Carmela fu Berardino, Carmina, Grazia, Angelo e Rocca Torraca fu Donato, e Torraca Filomena, Domenico, Nunzia ed Anna fu Vincenzo - Savoia Nunzio fu Andrea - Pizzolla Nunzia fu Berardino, avente causa dei coniugi Rosa Basile e Nunzio Gambacorta - Montesano Angelo, avente causa di Nunzio Musillo - Gatti Gabriele e Maria, quali figli ed eredi dei furono Vincenzo e Nunzia Distasi - Russo Maria Ubalda, autorizzata dal marito Angelo Fischetti, nonchè Furlò Antonia nel nome proprio e come madre dei minori Russo Francesco, Nunzia e Maria Concetta, quali eredi di Antonia Armento e Domenico Vetrano Lepenne - Caputi Teresa fu Emanuele - Mennuni Donato e Filomena fu Pietro - Viggiano Antonio, figlio di Domenico Chiara - Carella Giuseppe, Donato, Raffaele, Chiararosa, autorizzata dal marito Giuseppe Favale, e Filomena, autorizzata dal marito Domenico Carella, figli maggiori del fu Michele, nonchè Donata Armento nel nome proprio e quale rappresentante i figli minori del detto Michele, nomati Giovanni ed Antonio - Marsicano Saverio, sacerdote, quale rappresentante il Clero di Bernalda; Gricco Giuseppe, Anna e Grazia dei furono Giovanni e Nunzia Dinocca - Faliero Domenico fu Giuseppe - Faliero Grazia, autorizzata dal marito Vena Nunzio, qual erede del padre Berardino - Faliero Vita e figli Francesco, Leonardo ed Angela Lepenne fu Rocco - Faliero Chiara e Domenico fu Angelo - Fischetti Gaetana, vedova di Angelo Malvasi, nel nome proprio e qual erede del germano Assalonne Fischetti - Fischetti Ignazia e Giuseppe fu Raimondo e Fischetti Leonora e Berardino, rappresentati dalla madre Grazia Lombardi, quali eredi del loro padre Antonio - Fischetti Maria Emanuela, autorizzata dal marito Lemma Domenicangelo - Lemma Marcellino, Nicoletta, autorizzata dal marito Giuseppe Carella, Michelina, autorizzata dal marito Onofrio Calabrese, quali figli ed eredi dei furono Giuseppa e Fischetti Francesco - Fischetti Rita, autorizzata dal marito Domenicangelo Bruno - Gricco Giovanni ed Eugenia fu Giuseppantonio - Grieco Rosa, vedova di Domenico Santarcangelo - Grieco Carmina fu Berardino, autorizzata dal marito Michele Di Pace - Bruno Maria Leonarda fu Domenico, minorenne, rappresentata dell'ava Antonia Alianelli - Faliero Leonardantonio di Nicola Brienza, Maria Michela, vedova di Antonio Santoro - Volpe Nunziata, Vito, Nicola e Berardino dei furono Domenico e Rosa Marsicani - Guida Giuseppe e dottor Donato dei furono Angelo e Nunzia Gallitelli - Vena Domenico, Gaetano e Pasquale fu Francesco - Sortiero Berardino e Maria Rosaria fu Vitantonio - Fuina Michele fu Diego - Caputi Michele fu Emanuele - Grieco Nicola fu Francesco - D'Elia Michele fu Francesco, avente causa dei coniugi Arcangelo Dimare e Maria Giuseppa Mancini - Santarcangelo Domenicangelo fu Francesco, e per lui Pietro Russo, acquirente, e figlio Angelo Santarcangelo - Gallitelli Francesco fu Donato Cimarra - Mastropietro Giuseppe fu Rocco - Zambrella Francesco e Grazia fu Donato, questa aut' dal marito Giacinto Sinisgalli, nonchè Angelo Vincenzo, Anna Lucia, aut' dal marito Nicola Lupo, Antonia e Grazia fu Giuseppe, quali eredi del fu Angelo Zambrella - D'Alessandro Donato fu Domenico - Tricarico Angela fu Berardina, autorizzata dal marito Filippo Rinaldi, avente causa di Anna Paola Losario e Berardino Gallitelli - Volpe Antonio e Grazia - Santarcangelo Domenica e Gaetano Dell'Osso, coniugi - Sessa Isabella, vedova di Pietro Torraca - Lorito Angelo e Pietro fu Giuseppe - D'Alessandro Angelo fu Francesco - Statile Rosa - Braico Pasquale, Carella Rocco ed Anna Magliocco - Polignano Carmela e Maria fu Giovanni, autorizzate dai mariti Francesco Armento e Giosafatte Bozza, nonchè Guida Antonia eredi di Angelo Polignano, autorizzata dal marito Nicodemo Giordano, ed essi Polignano, quali eredi della fu Angela Grillo - Torraca Domenico - Magliocca Donato fu Giuseppe - Esposito Angelo e Vincenzo fu Giuseppe - Bozza Maria, erede del fu suo marito Pasquale Braico - Lamanna Berardino fu Francesco - Paradiso Michele fu Vito Rocco - Cerulli Vincenzo - Lorito Berardino e Maria fu Bruno, questa autorizzata dal marito Saverio Chiosa - Armento Achille fu Donato - Sortiero Donato, crede dell'avo Leonardantonio Sortiero - Signora Marchesa di Laterna Candida Brancaccio, vedova del marchese Nicola Perez Navarrete, ed i figli di costei Conte di Noia Raffaele, Maria Gaetana e Maria Giuseppa, domiciliati in Napoli.

Tutti gli altri proprietari domiciliati in Bernalda, tranne quelli che, come si è detto, domiciliano in Pisticci, Pomarico, Girosa od altrove.

Che gli istanti producono formale appello contro la sentenza pronunziata addì venti luglio milleottocentottantadue dal Tribunale civile di Matera, pubblicata all'udienza del ventiquattro luglio, e registrata a Matera il ventisei luglio, al libro terzo, vol. 17, fol. 187, con lire sei, Andriulli, deducendo per ora i seguenti motivi a sostegno del loro gravame, salvo a svilupparli ed aggiungerne altri in seguito:

1. Il Tribunale, dopo due perizie lunghissime e dispendiosissime ne ha ordinata una terza per assodare fatti, i quali in parte risultano evidenti dalla seconda perizia, ed in parte si rilevano in modo esplicito dai documenti esibiti dagli attori a sostegno delle loro domande. Per tal modo esso ha dimenticato che il magistrato è un perito periziore, e che, se i periti abbiano errato nel loro giudizio, tocca a lui di rettificarlo, quando possa desumere da documenti o da altri mezzi di prova gli elementi opportuni per siffatta rettifica.

2. Il Tribunale stesso ha detto che secondo le perizie fatte nel 1680 da Renaldo Donato, e nel 1757 da Quinto risulta che facilmente il confine del Gaudello terminava al punto ove ora sono i termini lapidei, e che la costiera frattinosa, appartenente già ai monaci di San Lorenzo Maggiore, non ha mai fatto parte del detto fondo.

Tutto il nerbo della controversia sta in questo fatto; perchè esclusa la costiera del Gaudello, è evidente che per integrare i 3000 tomoli circa, quanti ne misurava il fondo secondo l'apprezzo del tavolario Sacco, bisogna aggregare ad esso tutte le contrade Mastroscianni e Matina Soprana, ecc., che si trovano di qui dal tratturo che conduce a Ginosa.

I periti credettero di escludere le dette contrade del Gaudello, perchè, non avendo avuto presenti le perizie del Donato e del Quinto, erroneamente pensarono che la cennata costiera frattinosa formasse anticamente un sol corpo col Gaudello, ma nello stesso tempo confessarono che ove si ritenesse esclusa la costiera del Gaudello, non si potrebbe venire ad altro risultamento che quello di accogliere le domande degli attori.

Ora al Tribunale la estensione della detta costiera frattinosa risultava matematicamente, sia dalle due antiche perizie di sopra mentovate, sia dagli altri documenti esibiti in processo, e però esso doveva, rettificando i criteri dei periti, decidere definitivamente la controversia nel senso che la usurpazione della quantità mancante si trovasse dal lato del mezzogiorno. Una nuova perizia, oltre ad aggravare di nuove enormi spese gli attori, riuscirebbe del tutto inutile, poichè unico suo scopo sarebbe di provare fatti che da antichi documenti, degnissimi di fede, si trovano luminosamente dimostrati.

Per questi ed altri motivi, salvo svilupparli ed ampliarli, io sottoscritto usciere ho citato per proclami pubblici tutti essi di sopra dichiarati, mentre sono stati citati nei modi ordinari i signori Luigi Dell'Osso, Giuseppe Appio ed Angiolina Padula autorizzata dal marito signor Francesco Paolo Padula, giusta l'autorizzazione data dalla Sezione della Corte di appello in Potenza, con deliberazione del dì 3 luglio ultimo, a comparire all'udienza della Corte stessa nel dì ventidue dell'entrante mese di novembre che, trattandosi di pronta spedizione, è stabilita dal presidente di essa con decreto trascritto in piedi del presente atto, per sentir rivocare la sentenza appellata, e facendo quello che doveano fare i primi giudici, dare i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Ritenere che la confinazione della parte occidentale del Gaudello sia il rialto o serro all'estremo della parte piana di detta tenuta, ove esistono i termini lapidei, esclusa la costiera di tom. 869, pari ad ettari 364 ed are 98, ove perde naturalmente l'acqua e va a confluire nel torrente Canala, e che dalla parte di mezzogiorno non costituisca alcun confine il tratturo che da Pisticci conduce a Laterne e Ginosa.

2. Che la contrade Mastrosinni e Mastroscianni, Matine Soprane e Angeliche, sotto il pozzo di Padula, Colaberardi, Entrovalle, Matine del Palmento, Tempa di Corvo e Matine Sierro, nel perimetro della estensione risultante dalla continuazione segnata nell'apprezzo del tavolario Sacco e verbale dell'agente ripartitore dei demani signor Mazzei per la estensione di tom. 757 e misure 18, pari ad ettari 318, ara una e cent. 5, e conseguentemente formano parte della tenuta di 3000 tomoli circa, pari ad ettari 1260, attribuita al duca di Bernalda.

Per conseguenza far pieno dritto alle domande degli attori e condannare i convenuti, tanto quali eredi ed aventi causa degli originarii citati, quanto quali possessori attuali dei fondi, al pronto ed immediato rilascio dei terreni che posseggono, proporzionatamente e rispettivamente, nella estensione attribuita agli attori, ed a render conto dei frutti indebitamente percepiti dal 1810 in poi con gli interessi legali, ingiungendo loro che, non adempiendo fra un breve termine all'obbligo del detto rendiconto, vi saranno tenuti con quelle misure di rigore che la giustizia della Corte stabilirà.

4. Concedere in ogni modo agli attori una liberanza in conto dei frutti.

5. Condannare infine i convenuti alle spese dell'intero giudizio, compensi di avvocati e danni interessi, da liquidarsi come per legge. Salvo sempre ogni altro diritto, ragione ed azione.

Ho loro da ultimo dichiarato che il signor Luigi Perrucci, procuratore presso la Corte di appello di Potenza, procederà in difesa degli istanti, con l'assistenza dell'avvocato sig. Francesco Marchesiello.

Copia ecc. — Noi commend. Nicola Bartholini, presidente della sezione di Corte di appello in Potenza,

Letto il soprascritto atto di citazione per proclami;

Poichè trattasi di causa di facile e pronta spedizione;

Visto l'art. 154 Codice proc. civ.,

Autorizziamo il rito sommario e stabiliamo l'udienza del giorno ventidue dell'entrante mese di novembre, che terrà questa Corte per la comparizione delle parti.

Potenza, 3 settembre 1884.

Il presidente Nicola Bartholini — Il vicecancelliere aggiunto Giuseppe De Canio.

La presente citazione per proclami pubblici è stata firmata da me Gerardo Giorgio, usciere presso questa Corte di appello, residente in Potenza.

Specifica totale lire 20 60.

L'usciere della Corte Gerardo Giorgio — N. 71 del repertorio — Visto il 4 settembre 1884 — Pasquale Romanello.

Per copia conforme da inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno.

Specifica: carta lire 18.

Il procuratore degli istanti
1900 Luigi Perrucci.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Sante Petrini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 10 maggio 1884, domiciliato elettivamente in Roma, Vetrina, 14, presso il procuratore avv. Raffaele Tuccimei,

Con sentenza del R. Tribunale civile di Roma del 19 settembre 1884, spedita in forma esecutiva il 30 detto, e notificata l'8 settembre 1884 dall'usciere Reggiani alla signora Adelaide De Angelis, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, si autorizzava la vendita in danno degli eredi del fu Fortunato Cappelli, dei fondi spettanti alla eredità, e situati nel territorio di Campagnano di Roma.

Tale inserzione si fa per tutti gli effetti di legge, ed a sensi dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 8 ottobre 1884.

1910 Avv. Raffaele Tuccimei.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del sig. Sante Petrini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 10 maggio 1884, domiciliato elettivamente in Roma, Vetrina, 14, presso il procuratore avv. Raffaele Tuccimei,

In forza di sentenza del Tribunale civile di Roma del 19 settembre 1884, che ordina in danno degli eredi del fu Fortunato Cappelli la vendita a pubblici incanti dei beni immobili posti in Campagnano di Roma, dall'usciere Reggiani con atto 8 ottobre 1884, si è citata De Angelis Adelaide, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il presidente del Tribunale civile di Roma per sentire nella udienza d'incidente del 28 ottobre 1884, ore 10 ant., fissare il giorno per l'incanto.

Roma, 8 ottobre 1884.

1909 Avv. Raffaele Tuccimei.

COMUNE DI ANCONA

AVVISO DI NUOVO INCANTO *per l'appalto della novennale manutenzione delle strade comunali del territorio.*

Essendo in tempo utile nell'esperimento del ventesimo state presentate offerte di ribasso sui prezzi di aggiudicazione dei sottoindicati appalti, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato 25 corrente mese, alle ore 12 meridiane, si terrà in questa residenza comunale, in presenza del sindaco, pubblica asta, ad estinzione di candela, per l'aggiudicazione definitiva dei lavori di ordinaria manutenzione delle strade comunali dei circondari esterni, come al seguente prospetto.

L'asta per ogni appalto verrà aperta sopra la somma importare della manutenzione di un anno, risultante dalle offerte di cui appresso.

Le offerte di ribasso saranno di centesimi cinquanta o di multipli di centesimi cinquanta per ogni lire cento.

Gli appalti hanno luogo in base dei piani di esecuzione e dei relativi capitolati speciali in data 14 agosto ultimo scorso, redatti dall'ingegnere d'ufficio, ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

La durata degli appalti è fissata ad anni 9, a datare dal 1° gennaio 1885.

Coloro che vorranno concorrere all'asta dovranno esibire un certificato di data non anteriore di tre mesi al presente avviso, rilasciato dall'ingegnere civile governativo, provinciale o comunale di Ancona, dal quale risulti la speciale loro idoneità nella manutenzione delle strade brecciate.

Similmente dovranno a garanzia del contratto e delle relative obbligazioni depositare le somme indicate nel seguente prospetto in numerario od in rendita consolidata dello Stato, od anche in certificati del Prestito comunale di Ancona al valore nominale.

Dovranno pure depositare a garanzia delle spese d'asta, contratto e registro, le quali sono a carico degli aggiudicatari, le somme in effettivo qui appresso indicate.

Mancando gli aggiudicatari alla stipulazione del contratto nel termine che verrà loro prescritto, saranno tenuti verso il comune al risarcimento dei danni, interessi e spese.

Prospetto degli appalti.

Numero dei lotti	Classificazione degli appalti	Ribasso accordato nell'esperimento di vigesima per ogni 100 lire	Correspettivo annuo sopra il quale si apre l'incanto definitivo	Ammontare del deposito da farsi dall'appaltatore a garanzia del contratto	Deposito da farsi dall'aspirante a garanzia delle spese d'appalto e del contratto
1	Appalto dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade del 1° e 2° circondario .	17 »	10,896 22	1,400 »	1,400 »
2	Appalto dei lavori come sopra del 3° circondario	17 50	2,356 80	350 »	500 »
3	Appalto dei lavori come sopra del 4°, 5° e 6° circondario	14 50	7,373 35	900 »	1,050 »

Ancona, dalla Residenza comunale, li 15 ottobre 1884.

Il Sindaco: T. FREDIANI.

1925 *Il Segretario:* N. ROSSINI.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 52.

di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 3000 grano nostrale, divisa in 30 lotti di 100 quintali ognuno, occorrenti al Panificio militare di Novara, di cui nell'avviso d'asta del 3 volgente ottobre, n. 47, è stata in incanto d'oggi deliberata

al prezzo di lire 22 12 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo sopra indicato scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 18 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 13 ottobre 1884.

Per la Direzione

1924 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 22 settembre p. p., per lo

Appalto dei lavori di ripristino di un tratto della strada nazionale del Piccolo San Bernardo nella località Torrey, fra i chilometri 36 e 37, e di altri accessori, nell'alveo della Dora in comune di Pre St-Didier, per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 79,000,

ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di lire 63,200, cioè col ribasso di lire 20 per cento su detta somma di lire 79,000.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del 28 corrente.

Torino, li 13 ottobre 1884.

1938 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

Provincia di Chieti — Comune di Castelguidone

Secondo avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi 12 andante mese di ottobre 1884 nella segreteria municipale di detto comune, per l'appalto della pubblica fontana da costruirsi in questo anzidetto comune, in base al prezzo di lire dodicimila, si fa noto al pubblico che nella segreteria municipale, alle ore 9 ant. del giorno 26 corrente mese di ottobre, avanti al sindaco locale o chi per esso, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 21 scorso mese di settembre, con avvertenza che l'appalto medesimo sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Il capitolo d'oneri e le altre carte contenenti i patti e le condizioni sono visibili nella Casa comunale in ogni giorno.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo scade il giorno 9 entrante mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane.

Castelguidone, 12 ottobre 1884.

1940 *Il Segretario:* COSTANZO LUCENTI.

AMMINISTRAZIONE
degli Ospedali Civili e LL. PP. uniti in Brescia

Secondo esperimento d'Asta per affittanza di immobili.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno 8 novembre 1884, in una delle sale di quest'Amministrazione, innanzi al presidente, o suo delegato, si addiverrà all'incanto, col sistema delle schede segrete, e colle norme del R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, per l'affittanza novennale dall'11 novembre 1885 dello stabile detto di Cizzanello, situato in comune di Azzano Mella, e piccola parte in comune di Castel Mella, composto di num. 24 appezzamenti di terra parte arativi e parte prativi, tutti adacquatori, con vasto caseggiato colonico e civile, aja e porticato, con motore idraulico della complessiva superficie di pertiche 984 16, pari ad are 9841 60, pareggiate a piò bresciani 302 33, colla rendita censuaria di annue lire 3833 65.

Coloro che vorranno attendere a detto incanto dovranno effettuare nelle mani di chi presiede l'asta il deposito di lire 400 (quattrocento) in denaro o in titoli del Debito Pubblico, o del prestito cittadino, e presentare la loro offerta stesa in carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata.

L'asta sarà aperta sul fitto annuo di lire 7015 (settemila e quindici), e alle condizioni di capitolati generali e addizionali, ostensibili fin d'ora in questa segreteria, e la delibera sarà fatta al miglior offerente, purchè sia stato raggiunto il prezzo stabilito dalla scheda di questa Amministrazione, e salvo gli effetti della decorrenza del termine dei fatali, il cui termine utile per proporre la miglioria non inferiore al ventesimo scadrà il giorno 26 novembre 1884, ore 11 antimeridiane. La delibera si farà anche se si presenterà un solo offerente.

Brescia, 7 ottobre 1884.

Il Presidente: A. FRIGERIO.

1937 *Il Segretario:* V. TAMBURINI.

CONSIGLIO NOTARILE
di Ravenna.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a due piazze notarili vacanti, una in Ravenna, l'altra in Faenza.

A termini quindi dell'art. 10 della vigente legge sul notariato ed art. 25 del successivo regolamento, s'invitano gli aspiranti a concorrere a detti uffici e a presentare le relative domande in carta di bollo da una lira a questo Consiglio notarile, entro 40 giorni dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del presente avviso di concorso, col corredo di tutti i necessari documenti prescritti dalla legge o regolamento precitati.

Ravenna 11 ottobre 1884.

1931 Il presidente: LUIGI BRUSSI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.